IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVII — N. 200 — Centesimi 5 in tutto il Regno — MERCOLEDÌ 21 LUGLIO 1909

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il dazio sul grano.

Il grano — dicevamo ieri — è stato il fattore principale, che ha contribuito al maggiore provento delle dogane: aumento, che, tradotto in cifra tonda, è stato di 66 milioni in confronto dell'esercizio 1907-908 e di 7 milioni nei riguardi della previsione bilanciata.

Infatti l'importazione accertata durante l'anno fiscale 1908-909 superò di 677,500 tonnellate, con il beneficio per l'erario di L. 50,812,500, quella del precedente esercizio finanziario, è di 46,750 tonn., pari a L. 3,506,250 di introito fiscale, quella che che era prevista in bilancio (legge di assestamento).

Nel novennio dal 1900-901 al 1908-909 l'importazione del grano forestiero varia da un minimo di 458,084 tonnellate (1907-908) ad un massimo di 1,253,315 (1902-903) con una media di 977,856 tonn.

Il provento medio, che l'erario trasse dal dazio, si aggira intorno ai 72 milioni e costituisce il principale cespite dell'entrata doganale; onde la sua funzione finanziaria, che nessun governo, in presenza dei molti bisogni i quali incalzano, potrebbe trascurare.

Funzione economica del dazio è quella di fare argine alla concorrenza del grano estero, che l'agricoltura nazionale non potrebbe fronteggiare senza grave scapito, essendo matematicamente dimostrato che la coltura del grano, senza la protezione del dazio, cesserebbe di essere rimuneratrice.

E pochi, invero, sono coloro che si acconcierebbero alla abolizione totale del dazio.

La tesi della sua parziale riduzione, permanente o temporanea, quando il prezzo del grano tocchi un determinato limite, ha bensì un maggior numero di partigiani, ma anche dalle recenti discussioni, avvenute nella nostra Camera, fu dimostrato che la grandissima maggioranza ritiene necessario il dazio nella sua presente misura per la efficace protezione della granicultura.

Nei riguardi sociali si dice che il mantenimento del dazio influisce sul prezzo del pane, che è il principale alimento delle classi lavoratrici; e la questione, considerata sotto questo aspetto, diventa indubbiamente simpatica.

Ma l'esperienza del passato non è fatta per confortare la fiducia, che la riduzione o la stessa abolizione del dazio abbia ad avere una favorevole ripercussione sul prezzo del pane.

Si abolì, per esempio, la tassa sul macinato, la quale fruttava precisamente una ottantina di milioni annualmente, quanti all'incirca ne dà oggi il dazio sul grano, ed il beneficio che ne risultò al consumo fu insensibile.

Il pane continuò a pagarsi al medesimo prezzo, anche scomparso il balzello del macinato, e l'erario si trovò ad avere una minore entrata di 80 milioni, che dovette sostituire con altri provvedimenti fiscali: aumento del dazio sul caffè, sullo zucchero e via discorrendo.

Più tardi l'on. Sonnino provocò l'abolizione del dazio governativo sui farinacei e l'on. Carcano, Ministro delle finanze nel gabinetto Zanardelli del 1901, integrò il provvedimento estendendo l'abolizione anche al dazio comunale e gravando l'erario di un onere complessivo di poco inferiore ai trenta milioni, per compensare della perdita i bilanci dei Comuni.

Anche questi provvedimenti, socialmente lodevoli, o non raggiunsero punto il fine di fare diminuire il prezzo del pane, o lo raggiunsero in ragione non corrispondente all'entità del sacrificio finanziario, che lo Stato faceva con la soppressione della gabella.

Finalmente non sarà un fuor d'opera ricordare, con il relatore del progetto di assestamento, che nel 1898 il dazio del grano fu dapprima ridotto da L. 7.50 a L. 5 il quintale e poscia sospeso intieramente, senza che si verificasse alcuna diminuzione sul prezzo del grano, il quale da L. 31.25 col dazio a L. 7.50 nel gennaio saliva a L. 35.50 col dazio a L. 5 nel maggio e soltanto nel giugno, a raccolto nuovo, discendeva a L. 28, non ostante il ristabilimento totale del dazio.

Credere, pertanto, che il dazio eserciti una sensibile ripercussione sul prezzo del grano, è un errore, il quale conferma, una volta ancora, che non sempre *è praticamente* buono ed utile ciò che teoricamente apparisce verità indiscutibile.

Eliminata o ridotta, se così vuolsi, a minimi termini la funzione sociale del dazio, rimangono le funzioni finanziarie ed economiche, che concorrono a consigliarne il mantenimento, almeno fino a tanto che, mutate profondamente le condizioni dell'agricoltura nazionale, questa sarà messa in grado di sostenere vittoriosamente la concorrenza dei grani americani e russi.

Politica e Diplomazia

(S) **San Sebastiano**, 20 — Il Re Alfonso XIII ha ricevuto il principe Enrico di Prussia.

(S) **Madrid**, 20 — Il Re Alfonso ed il Presidente del Consiglio Maura verranno oggi qui.

Si pensa di fare partire per Malaga parte delle truppe appartenenti alla guarnigione di Madrid e di farle poscia imbarcare per Melilla.

(S) **Madrid**, 20. Il Presidente del Consiglio, Maura, è arrivato col *sud-express*.

Il Re ha viaggiato col Presidente del Consiglio fino a Medina. Un automobile ha poi condotto il Sovrano a La Granja, ove si è recato a salutare la Regina Victoria che parte questa sera coi Principini per San Sebastiano.

Il Re ritornerà a Madrid questa sera.

Un Consiglio di Gabinetto viene tenuto oggi nel pomeriggio: i Ministri si riuniranno poi nuovamente domani sotto la presidenza del Re.

(S) **Lisbona**, 20 — I giornali dicono che il Re Manuel farà in autunno un viaggio all'estero in relazione col suo futuro matrimonio colla figlia maggiore del Duca di Fife.

(S) **Washington**, 20. — La Conferenza parlamentare delle dogane, ha approvato un emendamento che fissa all'uno per cento la imposta sulle entrate nette delle Corporazioni.

La crisi del Gabinetto greco.

(S) **Atene**, 20 — Rhallis ha conferito col Re per due ore esponendogli il suo programma politico. Uscendo dal Palazzo Reale Rhallis non ha fatto nessuna comunicazione ai suoi amici, dicendo che il Re si era riservato di riflettere. La crisi continua.

(S) **Atene**, 20. — Essendo intervenuto un accordo completo tra il Re e Rhallis, questi ha accettato l'incarico di formare il nuovo Gabinetto. La lista dei nuovi Ministri sarà sottoposta questa sera al Re. Essi presteranno giuramento domani.

Il nuovo Ministero.

(S) **Atene**, 20. Il nuovo Gabinetto è così costituito:

Rhallis, Presidenza e Finanze
Zografos, Esteri
Stratos, Interni
Miaoulis, Marina
Colonn. Manousoghiannakis, Guerra
Delyannis, Giustizia
Gherocostopoulos, Istruzione Pubblica.

I Ministri presteranno giuramento questa sera. La costituzione del Gabinetto è accolta favorevolmente.

Cina e Giappone.

(S) **Londra**, 20. — Telegrafano da Tokio al *Times* che la stampa giapponese manifesta una crescente indignazione in seguito all'attitudine della Cina, che non si dà neppure più la pena di rispondere alle Note del Giappone e chiede al Governo di non attendere oltre la fine del mese.

Bolivia e Perù.

(S) **Parigi**, 21. — La Legazione del Perù in Francia ha ricevuto ieri sera il seguente dispaccio dal suo Governo:

« *Lima*. — Il Governo della Bolivia ci ha dato per gli avvenimenti di La Paz le stesse soddisfazioni che ha dato all'Argentina ed alla stessa data. — *Porres*, Ministro degli esteri. »

IN MORTE DI DON CARLOS.

(S) **Varese**, 20. — La salma di Don Carlos si trova sempre nella camera ardente, ove vengono celebrate messe in suffragio dell'estinto. Nel pomeriggio sarà ammesso a visitarla il pubblico e stasera sarà rinchiusa nella cassa.

Nessuna disposizione definitiva è stata presa per il trasporto, perchè è sempre attesa l'autorizzazione dell'Imperatore Francesco Giuseppe per la tumulazione a Trieste.

E' arrivata la figlia del defunto Elvira ed è atteso Don Jaime. Sono pure giunti vari amici di Don Carlos dalla Spagna e da Venezia per assistere ai funerali.

(S) **Varese**, 20. La salma di Don Carlos è stata stasera deposta nella cassa e trasportata nella Chiesa di Casbeno ove rimarrà fino a giovedì.

L'autorizzazione dell'Imperatore Francesco Giuseppe per la sepoltura della salma nella Chiesa di S. Giusto a Trieste non è ancora giunta.

I legittimisti francesi.

(S) **Parigi**, 20. — I giornali pubblicano una dichiarazione del Consiglio centrale del Comitato legittimista di Francia, che proclama Don Jaime, figlio di Don Carlos, uno ed incontestabile rappresentante del principio salico ereditario e lo salutano Re di Francia.

Da Berlino

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Berlino, 20, ore 1.8 pom. — Il nuovo Cancelliere si è già messo al lavoro ed attende con assiduità a mettersi a giorno degli affari internazionali in corso.

Nulla è stabilito ancora in modo definitivo circa le sue prossime visite; ma è certo soltanto che egli ritiene suo dovere di mettersi al più presto possibile in relazione personale e diretta coi Ministri dirigenti la politica estera dei due Stati alleati, e che dopo la rituale visita alle diverse Corti degli Stati tedeschi, egli combinerà un incontro col barone Aehrenthal e con l'on. Tittoni.

E' interessante rilevare che il Cancelliere Bethmann parla correntemente la lingua italiana e conosce perfettamente l'Italia, non come la può conoscere un semplice touriste.

Il *Wolff Bureau* annuncia che il Cancelliere dell'Impero, Bethmann Hollweg, ha intenzione di recarsi, probabilmente nel prossimo autunno, a presentare i suoi omaggi all'Imperatore d'Austria e al Re d'Italia.

Da Vienna

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Vienna, 20, ore 4.15 pom. — Si dà sicura la visita del Re Edoardo all'Imperatore Francesco Giuseppe in Ischl: la *N. F. Presse* crede di sapere che la visita avverrà il 10 agosto.

La notizia, che per debito di cronaca vi ho telegrafato ieri, di un eventuale incontro ad Ischl del Cancelliere tedesco Bethmann con i Ministri Aehrenthal e Tittoni, è ritenuta oggi infondata.

Nei circoli competenti si assicura che l'incontro del Cancelliere con il barone Aehrenthal avrà luogo in settembre, in occasione della visita che il Cancelliere Bethmann farà in Ischl all'Imperatore. L'incontro con l'on. Tittoni seguirà la visita di Ischl.

— La stampa viennese esprime generalmente soddisfazione per le lettere scambiate tra i Ministri degli esteri di Austria-Ungheria e di Italia ed il principe di Buelow, nella circostanza del suo ritiro a vita privata. Il *Tagblatt* chiama queste lettere, alle quali attribuisce grande valore, importanti documenti storici.

— Secondo notizie da Pietroburgo l'attuale consigliere dell'Ambasciata russa a Vienna sig. Sverbejer, sarà nominato Ministro di Russia presso il Vaticano.

Da Parigi

SCIOPERO E PENSIONE.

Parigi, 19. — Anche il Senato ha chiuso i suoi lavori ed ha preso le vacanze.

Il suo bilancio di lavoro è stato in quest'anno oltremodo favorevole. Gli eletti del Palazzo di Lussemburgo, rinforzati da elementi nuovi attraverso le elezioni parziali dell'ultimo gennaio hanno esaurito, in tempo, non soltanto i bilanci, ma anche i disegni di legge loro venuti dalla Camera o direttamente presentati dal Governo.

All'ultimo momento, quando già la canicola, che anche a Parigi quest'anno aveva ritardato, cominciava a farsi sentire, è nata una grossa questione, la quale ha obbligato il sig. Clemenceau a porre la questione politica di fiducia. E sebbene in fatto essa sia rimasta insoluta, perchè a nessuno parve opportuna una crisi nell'ora presente, giova riassumerne brevemente i termini perchè si tratta di una questione di ordine sociale generale, che interessa non soltanto la Francia.

Davanti al Senato stava da molto tempo un progetto che si proponeva di disciplinare il diritto alla pensione e le modalità della concessione agli operai dello Stato in genere, che non hanno carattere di veri funzionari ed agli operai in specie delle ferrovie di Stato, il numero dei quali per il recente riscatto della Rete dell'Ovest è notevolmente aumentato.

La Camera aveva approvato il progetto fino dal 1895, ma per una serie di circostanze, il Senato mai se n'era occupato anche per il fatto che non tutti i Governi, succedutisi in questo periodo di tempo avevano creduto necessario affrettarne la discussione e fu il Gabinetto Clemenceau, il quale svegliò dal suo lungo sonno il progetto ed un po' per considerazione generale di ordine politico-sociale ed un po' per l'aumentato numero dei ferrovieri dello Stato, invitò il Senato a prenderlo in esame e discuterlo.

Il Senato aderì prontamente all'invito del Governo e si pose all'opera, senza che gravi dissensi apparissero sulla parte sostanziale del progetto, quando un improvviso ostacolo sorse nella discussione dell'articolo 5°, che il senatore Touron proponeva di emendare nel senso che fosse negato al ferroviere scioperante il diritto alla liquidazione di salario o di assegno qualsiasi nella considerazione che la legge francese del 1884 ha bensì riconosciuto il diritto di sciopero, sicchè lo sciopero ha cessato di essere un'azione giudizialmente punibile, ma non ha modificato l'articolo 1780 del codice civile, il quale nei rapporti del diritto civile, definisce lo sciopero la rottura unilaterale del contratto di lavoro, per cui lo scioperante perde il diritto, nei rapporti col padrone, a qualunque indennità o ricupero di valori.

L'emendamento Touron, in sostanza, esplicitamente mirava a togliere il diritto alla pensione ai ferrovieri dello Stato, che mettessero in imbarazzo l'azienda di un così importante servizio pubblico mediante lo sciopero.

Nel Senato all'annuncio dell'emendamento si delinearono subito due correnti.

Il ministro dei lavori pubblici Barthou fece sua la tesi del senatore socialista Flaissières, il noto ex-sindaco di Marsiglia, opponendosi recisamente all'emendamento Touron, rilevando il mutamento avvenuto nel diritto pubblico in materia di scioperi, onde sarebbe stato ingiusto negare all'operaio scioperante il godimento di un diritto acquisito per il fatto di avere commesso azione, che il Codice penale ha riconosciuto essere lecita.

Dall'altro lato l'ex-Presidente del Consiglio, Ribot, si pronunciò con un magistrale discorso a favore della tesi del Touron. Egli definì lo sciopero un mezzo estremo e non normale per risolvere le controversie di lavoro. Chiunque adopera quest'arma, deve anche assumerne tutte le conseguenze. Ora è vero che una mutata giurisprudenza, basata sul nuovo criterio sociale riconosce essere lo sciopero un diritto nei riguardi del Codice penale, ma non per questo lo scioperante deve essere mantenuto in possesso di quei benefici, che il Codice civile esplicitamente gli nega.

Non si è voluto nè potuto dare ai ferrovieri operai il carattere di funzionari pubblici. Essi nondimeno si trovano in una posizione privilegiata, perchè godono la pensione.

Nulla dunque giustifica che essi debbano mantenere il privilegio anche contro le disposizioni del Codice civile con obbligo allo Stato di premiare col denaro dei contribuenti chi ha danneggiato lo Stato ed i contribuenti stessi.

Di fronte all'impressione non dubbia del discorso di Ribot è sorto a parlare il Presidente del Consiglio stesso, il quale più che di legalità ha fatto questione di opportunità, in quanto l'emendamento Touron avrebbe avuto per effetto di scuotere la fiducia degli operai nella tutela dei loro diritti da parte dello Stato ed avrebbe creato una situazione dannosa allo svolgimento della politica sociale del Governo e dei suoi fini di pacificazione.

Di fronte alla questione di fiducia posta dal sig. Clemenceau, il senatore Touron ha consentito di ritirare l'emendamento. Ma non per questo la quistione di principio può ritenersi risoluta e dovrà o prima o poi essere ripresa e definita.

Parlamenti Esteri

FRANCIA

Parigi, 20. — *Camera. Sed. ant.* — Si continua la discussione della relazione della Commissione d'inchiesta sulla marina.

Emanuel Brousse, membro della Commissione, fa varie critiche ai diversi rami dell'amministrazione della marina. Lamenta che siano stati spesi miliardi per la marina e che, malgrado queste spese, la Francia non abbia affatto una marina. Ne vede la causa nel fatto che da 10 anni i Ministri della marina invece di essere dei tecnici sono stati dei giornalisti e propone come rimedio che si bandisca per sempre la politica dell'amministrazione della marina.

(S) **Parigi**, 20. — *Camera — Seduta pomeridiana* — Si riprende la discussione della relazione della Commissione d'inchiesta sulla marina.

Picard (marina). Constata che se per il passato sono stati commessi errori, essi sono stati commessi in buona fede. Per quello che riguarda l'avvenire, il Ministro si conformerà a certe regole. Il Parlamento conoscerà d'ora in avanti esattamente tutta l'ampiezza del sacrifici che la marina gli richiederà.

Si ricorrerà alla concorrenza per la fornitura delle caldaie e per le costruzioni navali e si eviterà di offrire simultaneamente grande quantità di ordinazioni per evitare che l'amministrazione della marina si possa trovare di fronte ad una associazione costituita per dividersi il mercato.

Sono state prese misure per evitare ritardi nella consegna delle munizioni e per assicurare gli approvvigionamenti.

L'Amministrazione centrale sarà riorganizzata in modo da ottenere la coesione fra i diversi servizi e poter bene determinare le responsabilità.

Un progetto in questo senso sarà presentato alla Camera il giorno stesso della sua riapertura.

Il Consiglio superiore della marina sarà esso pure riordinato.

I ministri (continua Picard) hanno il dovere di reagire contro le opinioni pessimiste espresse, sopratutto all'indomani delle brillanti manovre compiute dalle squadre riunite del Nord e del Mediterraneo.

Abbiamo fiducia in noi stessi, dice Picard; non diamo all'estero l'impressione falsa che non vi sia più una marina francese. (Applausi).

Il Ministro, concludendo, esclama: possa alla burrasca succedere la calma! E ciò che io auguro con tutto il mio cuore di Ministro e di buon francese. (Applausi vivissimi su tutti i banchi).

Delcassé critica la politica navale del precedenti Ministri della Marina.

Si è dissipato, egli dice, il danaro per la costruzione di piccole navi e, quando si sono volute costruire delle corazzate da guerra meno rapidamente dell'Inghilterra e della Germania, sono stati cambiati in parecchi punti i piani e sono state divise le ordinazioni delle caldaie fra le Case Belleville e Niclauss mentre tutti coloro che erano stati interrogati avevano dichiarato che le caldaie Belleville erano le migliori.

Delcassé accusa il Governo di non aver preso i provvedimenti richiesti dai comandanti delle navi, che avrebbero potuto evitare catastrofi come quella della corazzata *Jena*.

Conclude dicendo che il Governo ha mancato al suo cómpito: la Camera deve esigere garanzie per votare i crediti che le sono richiesti.

Delahaye, conservatore, prende quindi la parola. Il suo discorso violento provoca degli incidenti. Egli fa allusione all'ex-capo di gabinetto dell'ex-Ministro della Marina Thomson, Dupont, i cui atti dice l'oratore, approvati dal suo Ministro toccano il Codice penale.

Thomson protesta energicamente.

Il Presidente interviene. Voi avete, egli dice a Delahaye, il diritto di domandare la messa in accusa dei Ministri: la Camera giudicherà.

Delahaye replica che egli non fa che riassumere la relazione della Commissione d'inchiesta.

Il Pres. del Consiglio *Clemenceau* dichiara che tutto il Gabinetto è solidale col Ministro della Marina.

Clemenceau rimprovera Delcassé di parlare di incuria, lui, che ha condotto la Francia ad Algesiras.

Delcassé replica che non gli è stato concesso di fare per la Francia tutto il bene che avrebbe voluto.

Il *Pres. del Consiglio* risponde che Algesiras è stata la più grande umiliazione, che la Francia abbia subito, e solleva violente proteste.

Clemenceau aggiunge: Dico questo perchè il Ministro della guerra ed il Ministro della marina interrogati a quell'epoca dichiararono che non erano pronti.

Il voto contrario.

Si mette ai voti la precedenza chiesta per l'ordine del giorno di fiducia verso il Governo accettato da Clemenceau.

La precedenza è negata con 212 voti contro 176.

Clemenceau, seguito da tutti i Ministri, lascia l'aula tra gli applausi dell'Opposizione.

Il Presidente mette quindi ai voti l'ordine del giorno puro e semplice, che è approvato a grande maggioranza.

La Camera si proroga a giovedì. I deputati lasciano l'aula commentando vivamente l'incidente.

Le dimissioni del Ministero.

(S) **Parigi**, 20. Subito dopo il voto della Camera il Presidente del Consiglio ed i Ministri hanno lasciato il palazzo Borbone e si sono recati all'Eliseo, dove hanno presentate le loro dimissioni al Presidente della Repubblica.

Il Presidente Fallières ha accettato le dimissioni del Gabinetto ed ha pregato i Ministri dimissionari di continuare il disbrigo degli affari correnti.

Fallières ha invitato Clemenceau di ritornare domattina all'Eliseo per conferire con lui sulla situazione politica.

Il Presidente della Repubblica consulterà poi anche i Presidenti delle due Camere.

I commenti nei corridoi della Camera

(S) **Parigi**, 20. Nei corridoi della Camera si commenta animatamente l'incidente avvenuto durante la seduta, che ha provocato le dimissioni del Gabinetto.

L'impressione generale è che la caduta del Gabinetto sia dovuta all'attacco fatto da Clemenceau contro Delcassé relativamente alla Conferenza di Algesiras.

Molti deputati giudicano che Clemenceau si sia voluto veramente suicidare.

L'ex-Ministro *Clémentel*, collega di Delcassé all'epoca in cui sorse la questione per la conferenza di Algeciras, dichiarava stasera che non era possibile che un Presidente del Consiglio, potesse dire che la Francia era stata umiliata ad Algeciras. Noi andammo ad Algeciras, diceva Clémentel, fiduciosi nei nostri diritti e per favorire una soluzione pacifica di un conflitto, che non meritava di scatenare la guerra.

Jaurès, conversando coi suoi amici, ha dichiarato che Clemenceau ha commesso una follia ricordando Algeciras. Egli ha destato così le suscettibilità dell'estero e non ha pensato al pericolo, che correva nel polemizzare sopra un terreno internazionale e circa un atto firmato dalle Potenze. Così facendo, Clemenceau ha reso insopportabile la vita alla sua maggioranza ed impossibile il suo ritorno al Governo.

Jaurès ha concluso dicendo che Clemenceau è un uomo eminentemente pericoloso per il Paese.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 20 — *Camera dei Comuni* — Dopo una discussione durata tutta la notte, si è approvato con parecchi emendamenti l'articolo settimo della legge di finanza.

La seduta è stata tolta stamane alle ore 5,55.

(S) **Londra**, 20. *Comuni*. Rispondendo ad analoga interrogazione Herbert Gladstone, segretario di Stato per gli interni dichiara che non sa se vi siano in Inghilterra agenti della polizia russa. Se vi sono essi vi si trovano come semplici privati e la loro presenza non presenta alcun pericolo.

Herbert Gladstone smentisce quindi il matrimonio del Re di Portogallo colla figlia della duchessa di Fife.

PORTOGALLO.

(S) **Lisbona**, 20. — La Camera dei Pari e la Camera dei Deputati hanno tolto la loro prima seduta in segno di lutto per la morte del Presidente del Brasile, Penna.

Discorsi di simpatia per il Brasile sono stati pronunziati da membri del Gabinetto e da rappresentanti dei diversi gruppi parlamentari.

TURCHIA

(S) **Costantinopoli**, 20 — *Camera* — Si discute il progetto di legge sulle Associazioni:

L'articolo 1° che vieta le Associazioni che si occupino di politica di nazionalità, provoca una discussione tumultuosa.

Il Sottosegretario di Stato per l'interno sostiene l'articolo, dicendo che esso è necessario per mantenere la concordia tra i sudditi ottomani di varia nazionalità.

L'oratore deplora che gli armeni, i bulgari, una parte degli arabi e qualche turco combattano l'articolo e sostengano che avrà un effetto contrario a quello voluto.

Sorge quindi un vivace incidente tra i deputati Mehmed Ali, musulmano di Creta, e Kosmidi, greco, perchè questi aveva dichiarato che la questione cretese fu sollevata per seminare la discordia ed aveva affermato che i musulmani hanno istinti sanguinosi.

L'articolo 4° viene infine approvato con 98 voti favorevoli e 69 contrari.

BELGIO.

(S) **Bruxelles**, 20. — Il socialista *Nagsmans* ha interpellato alla Camera il governo sulla espulsione dei postelegrafici francesi venuti a Bruxelles per assistere ad un *meeting* degli impiegati delle ferrovie.

Il Ministro ha risposto che non ha potuto tollerare che degli stranieri venissero nel Belgio per predicarvi lo sciopero.

Unicuique suum.

L'on. Battelli, presidente dell'Associazione nazionale tra i professori universitari, ha indirizzato ai colleghi una lettera, per avocare alla Presidenza dell'Associazione, vale a dire a se stesso, tutto il merito dei provvedimenti, che il Parlamento ha finalmente, dice, approvato per l'istruzione superiore.

Il Ministro della P. Istruzione, che ha studiato quei provvedimenti, li ha difesi efficacemente nelle due Camere e ne è il responsabile costituzionale, nulla ci ha a vedere — Senza l'azione tenace ed assidua, benchè *non tutta apparente*, del deputato di Urbino, i provvedimenti sarebbero ancora di là da venire. — Al Ministro del tesoro, il quale ha concesso il denaro per attuarli; al presidente del Consiglio, il quale ha usato della sua autorità per assicurarne la discussione prima che il Parlamento si prorogasse per le vacanze estive, è negata qualunque benemerenza; quasi si arriva ad insinuare che il successo del progetto, condotto felicemente e rapidamente in porto, si sia ottenuto all'infuori di loro e, magari, a loro dispetto.

Anche il lavoro diligente e paziente delle Giunte, che nei due rami del Parlamento cooperarono al buon fine del disegno di legge, è dimenticato. L'on. Battelli ha fatto tutto, ed a lui solo i professori universitari devono riconoscenza, se « contro i pericoli dello scetticismo e l'incalzare delle critiche » i loro voti furono soddisfatti.

Chi volesse malignare potrebbe ricordare che il primo progetto, attorno al quale molto si era agitato il deputato d'Urbino, naufragò nella passata legislatura, mentre toccò felicemente la riva il secondo, al quale — sono le sue parole — aveva dato un'azione meno apparente, e dal confronto potrebbe trarre conclusioni molto diverse da quelle che egli cerca di accreditare con la sua lettera ai colleghi, dalla quale — a parte la poca sincerità della esposizione e la minore correttezza dei fini cui artificiosamente mira — esula ogni senso di quella modestia, che è la caratteristica del merito ed è la virtù più vera e maggiore degli uomini realmente superiori e per mente e per dottrina.

Le ricordi l'on. Battelli per un'altra lettera; ne guadagnerà l'uomo politico e non ne scapiterà lo scienziato.

La depressione commerciale del 1908.

Abbiamo in un precedente articolo rilevato che caratteristica del 1908 è stata una *depressione internazionale* che si è resa manifesta nelle cifre del commercio estero dei vari paesi. E sulla scorta della bella relazione che precede la statistica del nostro movimento commerciale, ne abbiamo dimostrato gli effetti per l'Italia.

La stessa dimostrazione si può fare per gli altri Stati.

L'Inghilterra che, dopo gli Stati Uniti e la Germania, aveva partecipato più largamente alla prosperità degli anni precedenti, colpita insieme dalla crisi americana, dalla crisi egiziana, dalla grave depressione dell'India e dell'Oriente in generale, travagliata dagli estesissimi scioperi dei cantieri navali della costa nord-est, e della industria cotonifera, vide scemare ogni mese le sue importazioni e le sue esportazioni in confronto a quelle dell'anno precedente.

Le importazioni che nel gennaio 1908 erano a 56,400,000 lire sterline, cadevano in agosto a 44,700,000, per risalire in seguito fino a toccare 56,800,000 in dicembre, cifra alquanto superiore a quella di gennaio. Nel 1907 il massimo era stato di 60,500,000 in gennaio e il minimo di 45,300,000 in settembre.

Le esportazioni (escluse le riesportazioni di merci estere) nel gennaio erano di 34,400,000, scesero quasi ininterrottamente fino a giugno, mese in cui arrivarono al minimo di 28,900,000, risalirono in seguito fino a 33,700,000, per ridiscendere a dicembre a 29,400,000. Nell'anno precedente il massimo era stato di 40,400,000 in luglio e il minimo di 32,100,000 in febbraio.

Le importazioni tutte nel 1908 toccarono sterline 593,100,000: le esportazioni 377,200,000 e le riesportazioni 79,700,000.

Nel 1908 le importazioni scemarono di sterline 52,700,000 e le esportazioni di 48,800,000.

Nelle importazioni la diminuzione colpì maggiormente le materie prime e nelle esportazioni i prodotti finiti.

La Germania sentì essa pure sensibilmente le conseguenze della reazione economica.

Il movimento commerciale era stato dal 1904 al 1907 il seguente, in milioni di marchi:

	Importaz.	Espottaz.
1904	6,864,3	5.315.4
1905	7,436,3	5,841.8
1906	8,438,4	6,478,6
1907	9,003,3	7,100,6

Il movimento ascendente cessò nel 1908.

Le importazioni da 9 miliardi di marchi piegarono a 8.738,4. La differenza fra i due anni non può tuttavia rilevarsi esattamente dal confronto delle cifre citate, e ciò per la ragione che il calcolo del commercio di entrata e di uscita è stato fatto nel 1908 sulla base dei valori del 1907.

Quando saranno pubblicate le cifre definitive si potrà meglio giudicare delle perdite subite dalla Germania nell'anno passato.

Anche in Germania si notò una notevole diminuzione nelle importazioni delle materie greggie, soprattutto della lana e del cotone. Si restrinse l'esportazione dei prodotti finiti. Di poco diminuì l'importazione di ferro e di carbone; aumentò invece l'esportazione dei prodotti semifiniti di ferro e quella del carbone, il che si spiega col minore consumo all'interno e con la pratica dei Sindacati tedeschi di vendere all'estero in momenti difficili, a prezzi ridotti.

Passando alla Francia, le importazioni nel 1908 furono inferiori di franchi 132,200,000 a quelle del 1907 e le esportazioni di 324,200,000, e cioè:

Milioni di franchi	Import.	Esport.
1906	5,667,2	5,265,5
1907	6,223,0	5,596,1
1908	6.090,8	5,271,9

Nel commercio d'uscita i prodotti lavorati finiti, principalmente di lusso, parteciparono alla diminuzione per circa 317 milioni di franchi.

Il Direttore della Banca di Francia, nella sua relazione annuale, notava « un indebolimento notevole, durante il 1908, negli scambi francesi con l'estero, indebolimento che ha toccato più sensibilmente certi punti di esportazione in conseguenza del fatto che i mercati esteri si sono trovati costretti a diminuire i loro acquisti fuori di paese. La prosperità francese tuttavia, benchè attenuata, non è stata colpita nelle sue sorgenti essenziali ».

Il commercio internazionale dell'Austria-Ungheria si svolse nell'ultimo triennio come segue:

Milioni di corone	Import.	Esport.
1906	2,249,8	2,312,9
1907	2,501,7	2.457,3
1908	2.532,4	2.824,9

Queste cifre dicono che mentre le importazioni crebbero nel 1908 di una trentina di milioni in confronto al 1907, le esportazioni decrebbero invece di 132.400,000; esse dicono altresì che la bilancia commerciale, attiva fino al 1906, diventò passiva nel 1907 per un importo di 44 milioni e che tale passività crebbe rapidamente nel 1908 fino a toccare la cifra cospicua di 208 milioni.

La diminuzione delle esportazioni deve principalmente attribuirsi a cause speciali a quello Stato, quale la guerra di tariffa con la Serbia, cessata solo nel settembre 1908, e il boicottaggio da parte delle popolazioni della Turchia.

Le cifre pel 1908 sono state calcolate applicando i valori del 1907 e però i dati definitivi paleseranno certamente differenze notevoli.

Il commercio estero della Svizzera fu nell'ultimo triennio il seguente in milioni di franchi:

	Import.	Esport.
1906	1,469,0	1,071,3
1907	1,687,4	1,152,9
1908 (provvisori)	1,587,4	1,038,4

Nel 1908 dunque le importazioni scesero di 100 milioni, e le esportazioni di 114 milioni e mezzo.

Le categorie di merci che dettero le più forti diminuzioni nella importazione furono, in milioni di franchi: cereali da 190,7 a 161 - coloniali da 80.7 a 75.4 - cotone da 140.2 a 115,6 - lino e canapa da 21,2 a 18.6 - seta da 222,4 a 201,9 - lana 74.1 a 70,8 - ferro da 107,3 a 92,2 - macchine da 46.2 a 39.2.

Nella esportazione: coloniali da 34,6 a 29,2 - (la sola esportazione della cioccolata scese da 31.3 a 26.1) - cotone da 243,1 a 201,5 - seta da 295,1 a 251,7 - ferro da 16,7 a 14,8 - orologi da 139,8 a 121,3.

Nel Belgio le importazioni da fr. 3,539,1 nel 1907 scesero a 3,372,6 nel 1908 con una diminuzione di 166,5; le esportazioni da fr. 2,704,8 a 2,585,3 con una diminuzione di milioni 119 e 500 mila fr.

Per la Spagna si ha una importazione nel 1908 di 958,900,000 pesetas, contro 942,400,000 nel 1907 ed una esportazione di 890,400,000 pesetas contro 928,200,000.

Nel 1908, in confronto al 1907, vi fu aumento nella importazione delle materie prime e degli oggetti lavorati, ed una leggera diminuzione in quella delle sostanze alimentari; vi fu invece una diminuzione nella esportazione di materie prime e di oggetti lavorati, e un aumento in quella delle sostanze alimentari.

Le statistiche, i rapporti consolari e le altre notizie che abbiamo raccolte e pubblicate, confermano che anche la grande maggioranza degli altri Stati, di cui non teniamo parola, vide scemare nel 1908 il volume del proprio commercio estero, ciò che dimostra come il fenomeno sia stato generale.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Gaspara Stampa di Luigi di S. Giusto — A. F. Formiggini, Bologna-Modena.

Luigi di San Giusto, la squisita scrittrice che ci ha fatto conoscere in perfetta traduzione italiana la grande opera di Teodoro Mommsen, ha ora tracciato con acuta indagine psicologica un *profilo* di Gaspara Stampa per la eccellente raccolta curata amorosamente dall'editore A. F. Formiggini.

Rievocando con tocchi rapidi e sicuri l'ambiente corrotto e frivolo della società Veneziana del cinquecento nel quale fiorì la bella cortigiana poetessa, ha scrutato i tristi amori di lei seguendone passo passo le vicende a traverso il canzoniere della povera *Gasparina* e colmando con felice intuito le varie lacune lasciate dalla narrazione poetica.

Il profilo di Gaspara Stampa non poteva consistere che in un esame minuto della sua ardente passione, perchè tutta la vita e tutta l'arte di questa figura strana di poetessa si riassumono appunto nella sua inestinguibile sete d'amore. Essa non è certo una delle figure insigni della nostra storia letteraria, ma è senza dubbio una delle più caratteristiche rappresentative ed è per ciò che la lettura del profilo di lei riesce perfettamente utile e dilettevole.

Gioacchino Rossini — Alfredo Testoni - Ed. N. Zanichelli - Bologna.

Con quella accuratezza che la distingue, la casa Zanichelli, aumenta con questo volume la collezione teatrale ove già figurano altri simpatici e brillanti lavori del Testoni.

I quattro episodi della vita del grande maestro pesarese che formano il lavoro, sono preceduti da un ritratto ottimamente riuscito di E. Zacconi, sotto le spoglie di G. Rossini.

Fatiche e riposi di caccia, di Vincenzo Chianini — Tipografia Domenicana - Firenze.

In una elegante edizione Vincenzo Chianini ha, sotto il titolo di « Fatiche e riposi di caccia » raccolto una corona di sedici novelline, cui è preposta una specie di prefazione, nella quale l'A. spiega gli intendimenti che lo hanno guidato nella compilazione del suo libro. Il quale, scritto da un fervente seguace di S. Uberto, fa sfilare dinanzi agli occhi del lettore una serie di quadretti di caccia vivaci e coloriti, dove abbondano tipi felicemente delineati e riuscitissime descrizioni.

Il volume del Chianini, scritto con molto garbo e con una forma simpatica, costituisce una lettura attraente e piacevole.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 contiene:

R. D. che approva le variazioni allo stato di previsione della spesa pel Min. del Tesoro per l'eserc. 1908-909.

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, dal 28 giugno al 4 luglio 1909.

Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Prodotti approssimativi del traffico della Ferrovie dello Stato (1ª decade) dal 1° al 10 luglio 1909.

Conto consuntivo del tesoro al 30 giugno 1909.

* *

R. Marina. — Movimenti:

Capitani macchinisti: Cappello Giov. dalla disponibilità alla « Liguria » - Id. Chiminelli Eugenio dalla « Liguria » alla disponibilità - Id. Zambon Luigi dalla « Sardegna » id.

Ten. macch. Costanzo Francesco dal « Garibaldi » id. - Pezzarossa Costanzo dall'« Italia » id.

Sottoten. macch.: Gazzetti Vincenzo dalla disponibilità all'« Italia » - Bimbi Eugenio id. id. all'« Amalfi » - Balestra Marcello id. id. alla « Sardegna » - Fevola Augusto id. id. alla id. - Boslo Michele id. id. id. alla « Garibaldi » - De Micheli Gaetano - id. id. alla id. - Bernabò Randolfo id. id. all'« Elba » - Castelli Gius. id. id. alla « Puglia » - Quagliarella Gregorio id. id. alla id. - Nistrio Leonardo id. id. al « Ferruccio » - Avolio Alessandro id. id. alla id. - Riccardi Egidio id. id. alla « Varese ».

E' contromandato l'imbarco sull'« Iride » del sottotenente di vasc. Figari Giuseppe.

Il cap. medico Antonelli Fortunato è sbarcato a Genova dal pirosc. « Romanie ».

Il cap. medico Palliccia Carlo imbarca a Genova sull'« Hamburg » per New-York in servizio di emigrazione.

Sono accettate le dimissioni del ten. med. Formichella Bonaventura dal 1° agosto p. v.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Varese, 20 — In un bosco del monte Brè fu scoperto il cadavere di un uomo: aveva nella destra una rivoltella.

Dalla visita fatta dal medico risultò che la morte datava da 10 a 12 giorni.

Dalle carte trovate in tasca del morto si rilevò essere egli il ricevitore della Regia Dogana a Maslianico (Como) Carmelo Catalano.

Si trovò anche una lettera nella quale il suicida chiede perdono dell'atto disperato cui fu spinto da insinuazioni calunniose per il suo onore.

Udine, 20 — Certa Maria De Gannis attaccava stamane un somaro ad un carretto.

Non si sa perchè, la bestia inferocì e morse così violentemente la donna ad una gamba da strapparle la carne fino all'osso.

La De Gannis fu trasportata all'ospedale in condizioni gravissime.

Torino, 20 — A Rivoli il prof. Dray ha rinvenuto sotto l'abside dell'altar maggiore dell'antichissima chiesa di S. Silvestro numerose figure di santi e di angeli ed una Madonna: dette figure, di stile bizantino, hanno un'importanza speciale nella storia dell'arte.

— Ad Ovada si è suicidato ieri, gettandosi in un pozzo, il cinquantenne Giuseppe Viotto, per il dispiacere di avere la moglie gravemente malata. Il suicida si era sposato già quattro volte e lascia numerosi figli.

Verona, 20 — Ieri è scoppiato improvvisamente lo sciopero fra i fornai del panificio annesso all'Asilo municipale degli inabili al lavoro diretto dalla Giunta popolare.

Causa: il licenziamento d'un operaio per deficienza di lavoro!

Milano, 20. — A Segnagago, ieri alle 23, il vice-brigadiere dei RR. CC. Maiani, passeggiava pel paese, allorchè fu invitato a fare uscire dalla osteria di certa Giannelli una diecina di avvinazzati, che volevano trattenervisi, malgrado l'ora tarda, minacciando disordini.

Il Maiani invitò cortesemente a sgombrare l'osteria, ma fu ingiuriato e, quindi, assalito, malmenato a pugni e calci ed atterrato, riportando contusioni ed abrasioni multiple in varie parti del corpo.

Vistosi sopraffatto in imminente e grave pericolo, riuscito a stento ad estrarre la rivoltella, il Maiani ne esplose un colpo che investì il bracciante Angelo Belloni d'anni 37, al braccio destro, ponendo, con ciò, in fuga gli altri.

Il brigadiere quindi, stremato di forze e grondante sangue, potè ritirarsi in caserma, donde uscì poco dopo, insieme ad alcuni carabinieri, coi quali arrestò il mugnaio Pietro Vaccari e il carrettiere Andrea Carrera, pregiudicati che avevano partecipato all'aggressione. Gli altri sono attivamente ricercati.

Italia Centrale.

Livorno, 20. — Audacissimi ladri penetrarono la scorsa notte, forando una parete, nella centralissima oreficeria del signor Luigi Oscar, svaligiandola completamente. Il danno subito dall'orefice non è ancora precisato, ma è certamente ingentissimo.

Ancona, 20. — I Zaratini prima di partire da Ancona, per dimostrare la loro gratitudine per le accoglienze ricevute, hanno elargito L. 500 a favore dell'erigendo ospedale e L. 50 a favore dell'Orfanotrofio maschile.

Rimini, 20. — Il 7 prossimo agosto si aprirà qui l'Esposizione Nazionale di Belle Arti. Dato il valore degli artisti che già hanno mandato le loro opere, l'Esposizione riuscirà certamente di grande importanza artistica.

Ravenna, 20. — Abbiamo qui, ospiti graditissimi, gli studenti licenziandi della Scuola di applicazione di Roma, venuti per visitare i lavori idraulici e di bonifica portuale della nostra Provincia.

Sono accompagnati pai loro professori. Oggi visitarono gli opifici della città, lo Zuccherificio di Mezzano e i lavori del canale a destra del Reno.

Grosseto, 20 — A Scansano ieri sera, verso le 19, due sconosciuti, armati di fucile, fermarono tal Gioacchino Santucci, d'anni 62, fattore del possidente Filippi, imponendogli la consegna di L. 4000 se voleva aver salva la vita, inviando per averle, alla vicina fattoria, certo Andrea Vannini che era insieme al Santucci.

Invece del Vannini tornò sul luogo il colono Angelo Martelli con sole L. 1500 e, dopo lunga discussione, i malfattori accettarono tale somma dileguandosi, e rilasciando il Santucci.

Perugia, 20, ore 18,14. — Il sottufficiale Nazzareno Balzana del 51° fant., transitando ieri sera in bicicletta sul cavalcavia prossimo alla località Collestrada, precipitava dal parapetto alto una ventina di metri.

Venne subito trasportato all'ospedale da un commilitone, ma per le gravissime contusioni riportate stamane il disgraziato spirava.

Italia Meridionale

Napoli, 20, ore 18 — Causa una sovrattassa focatica di cent. 20 imposta dall'Amm. comunale di Terrigno, ridente paesello alle falde del Vesuvio, quella popolazione, composta nella grande maggioranza di contadini, fece una violenta dimostrazione contro il Municipio.

Dalla vicina Ottaiano accorse il vice-commiss. di P. S. Ussani, con poche guardie e carabinieri: ma la folla, con randelli e sassi, assalì gli agenti dell'ordine.

Durante una fitta sassaiuola fu colpito il vice-commissario Ussani.

La folla si faceva sempre più minacciosa e gli agenti stavano per essere sopraffatti, quando il capo-treno della ferrovia circum-vesuviana, Michele Solimene, ebbe la buona idea di farli ritirare in un vagone in partenza per Napoli.

Rinforzi di truppa sono partiti per Terrigno.

— Stamane lo studente diciassettenne Italo Perna, addolorato per un amore con corrisposto, si suicidava nella sua abitazione in via Milano al Vasto, sparandosi una revolverata al cuore.

Infortunio automobilistico.

(S) **Avellino,** 20. — Stamane nella località Ponte Mellito, vicino a Grottamiuarda, l'automobile del deputato Visocchi, che viaggiava con altre persone ha urtato violentemente nel parapetto del detto ponte, sbalzando i viaggiatori nel fiume sottostante.

L'on. deputato Visocchi è rimasto lievemente ferito: le altre persone hanno riportato lesioni piuttosto gravi.

Nelle Isole

Palermo, 20 — A Monreale ieri sera i giardinieri Settimio Lo Coco e Salvatore Triolo, mentre rincasavano, furono fatti segno a parecchi colpi di fucile sparati da tre individui appiattati dietro una siepe.

Il Lo Coco cadde morto. Il Triolo fu gravemente ferito.

L'autorità indaga per scoprire gli autori della aggressione, che viene attribuita ad una vendetta.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno 19	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. ieri
Genova	luglio	1176	694	33	1250
Venezia	»	279	103	3	430
Savona	»	331	284	20	320
Livorno	»	146	82	21	170
Spezia	»	128	48	40	130

Scienze e Lettere

Le cause dei terremoti.

L'abate Moreux, direttore dell'Osservatorio di Bourges, espone nella *Revue des Idées* le cause dei terremoti.

Il nostro pianeta, gazoso in origine, cominciò, nel solidificarsi, a prendere una forma sferica.

Ma siccome il nucleo in fusione continuava a contrarsi, la scorza solida si trovò troppo grande e dovette incresparsi per restare a contatto col sostegno interno.

Essa tende ora a prendere la forma di un tetraedro, le cui faccie sono rappresentate dalle depressioni dei mari e gli spigoli dalle cime delle montagne.

Mano a mano che il nucleo interno si raffredda si producono nuovi sprofondamenti: essi seguono sempre le antiche linee di frattura, cioè i massicci montagnosi che orlano le depressioni principali della crosta terrestre.

Perciò l'Italia e l'America del Sud, circondate da mari profondissimi, sono costantemente vittime di eruzioni vulcaniche e di terremoti.

Il giorno in cui tutta la scorza sarà divenuta troppo grossa per prestarsi a queste oscillazioni, i gas compressi nell'interno del globo non troveranno più uscita e spaventevoli convulsioni faranno della terra una seconda luna, da cui la vita sarà scomparsa.

Queste minaccie sono fortunatamente lontane. Ma prima di questo cataclisma finale, quante catastrofi saranno da temere!

« Molto spesso si è creduto di dover rassicurare i parigini sulla stabilità dei loro « boulevards ». Io sono lungi, dice l'abate Moreux, dal dividere tale ottimismo.

La Francia si trova tutta intera non lontana da una grande linea di frattura, come lo attestano i vulcani dell'Alvergna.

D'altra parte noi siamo vicinissimi alla depressione mediterranea e l'increspamento delle Alpi non data da molto tempo.

Quale geologo affermerebbe che esso è terminato? Il risveglio del vulcanismo nelle nostre regioni sarà terribile.

La contrazione cominciata all'est della Francia non può che accentuarsi finchè la Manica non sia riunita al Mediterraneo.

Il Comitato talassografico italiano.

S. E. il Ministro della Marina ha accettato la presidenza onoraria del Comitato talassografico della Società Italiana per il progresso delle scienze, colla seguente lettera diretta al presidente, sen. Volterra.

« Riconoscentissimo per la cortese e lusinghiera designazione, accetto di buon grado la presidenza onoraria del Comitato talassografico di codesta benemerita Società per il progresso delle scienze, che esso tanto benevolmente ha voluto deferirmi.

« Nel porgere alla S. V. On. i miei sentiti ringraziamenti, mi è gradito assicurarla del mio costante interessamento agli importanti problemi che formano oggetto dei profondi ed accurati studi degli autorevoli componenti di detto Comitato, presso i quali La prego rendersi gentile interprete dei miei sentimenti di gratitudine.

« Con particolare osservanza, suo dev.mo

Mirabello ».

Esposizioni e Congressi

Pel Congresso degli Ingegneri ed architetti

Dal 8 al 10 ottobre del corrente anno avrà luogo in Firenze il XII Congresso degli Ingegneri e degli architetti italiani, durante il quale oltre alla discussione di importanti tesi delle singole sezioni e ad un concorso di tipi e norme da adottarsi per le nuove costruzioni della Regione Calabro-Sicula, saranno effettuate interessanti gite di carattere artistico-industriale, come quelle di Siena, di Carrara, di S. Giovanni Val d'Arno, di Piombino e dell'Isola d'Elba, oltre alle visite locali.

Potranno essere iscritti al Congresso tutti gli ingegneri ed architetti italiani ed essere aderenti i cultori di discipline attenenti all'ingegneria, architettura e scienze affini. Le signore che accompagnano i congressisti mediante il pagamento della quota di L. 20. Il termine utile per l'iscrizione è fissato per il 31 agosto.

ARMI ED ARMATI

Attorno alle prossime grandi manovre

L'« Agenzia Stefani » comunica:

Le notizie sulle prossime grandi manovre divulgate da varii giornali sono esatte per quanto riguarda i nomi dei comandanti delle singole unità, ma non corrispondono interamente al vero per il raggruppamento delle medesime fra i due partiti e, soprattutto, per la località di concentramento dei vari riparti, località che non furono ancora definitivamente stabilite e che saranno fatte conoscere ai comandanti di partito solo poco tempo prima che comincieranno le operazioni.

E' intendimento del Direttore delle manovre che tali operazioni si svolgano il più che possibile conformemente a quelle della vera guerra, specie per quanto riguarda l'incertezza sulle intenzioni e sulla dislocazione delle truppe avversarie.

Il tema sarà comunicato ai comandanti di partito solo al momento in cui suppone che lo riceverebbero in guerra vera e ad essi sarà concessa la massima libertà d'azione: è quindi impossibile prevedere dove si svolgeranno le principali operazioni tattiche, tantopiù che nella situazione iniziale i due partiti saranno molto lontani l'uno dall'altro.

Nell'armata inglese.

Londra, 20. — Il *Times* è informato che il Governo ha deciso di mettere in esecuzione il suo progetto per la costruzione di quattro « Dreadnoughts » supplementari.

Il voto sul *bill* delle costruzioni navali avrà luogo probabilmente lunedì prossimo.

I dirigibili militari

(S) **Metz,** 20. — Il capitano comandante dello *Zeppelin* ha fatto visitare l'*hangar* di Frescati ed il dirigibile tedesco al signor Kapferer, pilota del dirigibile francese *Ville de Nancy*.

Era presente alla visita anche il comandante del XVI corpo d'armata.

Lo *Zeppelin* ha fatto evoluzioni al disopra dei terreni di esercizi di Frescati.

Kapferer ha espresso il parere che sarebbe stato interessante vedere fare evoluzioni insieme ai due aerostati nella zona di frontiera. Con l'assenso dell'autorità militare tedesca è stato deciso che nel pomeriggio, se il tempo sarà propizio, abbia luogo una sortita simultanea dei dirigibili *Zeppelin* e *Ville de Nancy*.

Verso le sei di questa sera quindi i due dirigibili faranno evoluzioni insieme al disopra della frontiera presso Pagny-sur-la-Moselle.

TEATRI ed ARTE

Drammatica. — Dell'umorista tedesco Kurt Kraatn è stata rappresentata testè, alla Kronische Oper di Berlino, una nuova commedia in tre atti, dal titolo: *Oh, quei tenenti!...* che ha ottenuto un vivo successo d'ilarità ed è stata favorevolmente giudicata anche dalla critica.

La favola può esser riassunta brevemente.

Un brillante tenente degli ulani, Giovanni Gioachino Crossen, è consigliato dal padre, il vecchio conte Ariberto, a sposare una milionaria americana, Miss Mabel, per salvare la famiglia dal naufragio.

Il giovane — che non si sente troppo disposto a troncare la sua relazione con una ballerina inglese per unirsi ad una donna, i cui orribili connotati gli sono stati rivelati da una fotografia — finisce per piegarsi al volere paterno, allorchè il padre gli dice che dal suo sacrificio dipende tutta la fortuna della famiglia.

E viene l'americana, che è poi una meravigliosa creatura: l'orribile fotografia era stata sostituita all'originale da un cugino geloso che aspirava alla mano di Mabel.

Per la sua provocante bellezza però, ella è da principio presa per la ballerina inglese che doveva essere abbandonata, e ciò dà luogo a gustose scene comiche rese più brillanti ancora da un dialogo spiritosissimo.

Alla fine del primo atto tutti gli equivoci sono risolti e Giovanni Gioacchino è innamorato perdutamente.

Nel secondo atto l'azione prende una piega a sorpresa. Entra in scena lo scornato cugino, che spiega alla bella Mabel lo scherzo delle fotografie scambiate e le dice che il tenente la sposava solo per il denaro, tanto è vero che s'era già risolto di sposare quel mostro di bruttezza che la fotografia rappresentava. Avviene l'inevitabile rottura tra i due fidanzati, ma poi, com'è naturale, segue la riconciliazione ed il felice matrimonio. Il ricco cugino di Mabel se ne consola fidanzandosi in Germania.

Lirica. — Se la stagione lirica invernale dei teatri italiani ha segnalato quasi dovunque più o meno rilevanti *deficit* finanziari, non più liete furono le sorti di parecchi principali teatri dell'estero.

Fra questi deve ora annoverarsi anche l'Opera di Vienna, chiusasi nel corso della settimana con un grosso *deficit*. Il caso si era già verificato sotto la direzione di Mahler — che è attualmente uno dei direttori d'orchestra al Metropolitan di New-York — ma il suo successore Weingartner si è per giunta trovato a lottare contro la crisi che travaglia tutti i grandi teatri del continente, dovuta specialmente all'accaparramento dei cantanti migliori da parte dei teatri americani.

Anche molti artisti tedeschi, infatti, si sono lasciati sedurre dalle generose offerte di dollari, mettendo così in grave imbarazzo le direzioni dei teatri nazionali. Nè l'esodo accenna a finire, anzi minaccia di farsi più ampio in conseguenza dell'incremento e dell'aumento degli spettacoli lirici d'oltre Oceano.

SPORTS

Il Circuito di Brescia.

(S) **Milano,** 20. — Il Municipio di Brescia, quale organizzatore del Circuito aereo internazionale, appena ricevuta dalla Presidenza della Società italiana di aviazione la comunicazione del munifico concorso che la Società stessa ha deliberato di dare alla organizzazione del Circuito, ha mandato il seguente telegramma al sen. Mangili, presidente della Società:

« Giunta Municipale Brescia riunita, avuta comunicazione deliberazione Società aviazione in favore circuito aereo, esprime viva riconoscenza cittadina, per cospicuo appoggio morale e materiale accordato per maggiore incremento scienza e sport aviazione e ringrazia particolarmente Vossignoria onorevole che fu sì valido patrono della nostra iniziativa. Per Sindaco assente, assessore anziano Cuzzetti ».

Palazzo di Giustizia

Tribunale — VII Sezione penale.

Pres.: cav. Sirolli — Giudici: avv. Grazioli e Jacurzio — P. M.: avv. Mancinelli — P. C.: I. Scimonelli — Difesa: on. Barzilai e avv. Levi e Gasparri.

Il processo Mosè Berliand.

Sulla fine del marzo u. s. in una casa in via Frattina venne scoperto il cadavere di un giovane russo.

Mentre fervevano le ricerche per lo scoprimento dell'autore dell'assassinio pervenne al Questore di Roma una lettera anonima che denunciava autori del delitto poliziotti russi, i quali erano conosciuti da un tale Rizzini e dal russo Semenoff, abitante in via Virginio Orsini 15, che avrebbero potuto fornire all'autorità inquirente interessanti e decisive informazioni.

I due denunziati furono identificati per il dottore Arrigo Rizzini, segretario al Ministero del Tesoro, e pel signor De Semenoff, possidente e letterato russo, entrambi di condotta incensurabile.

Mostrata ad essi la lettera, il De Semenoff indicò come probabile autore di essa lo studente russo Mosè Berliand, di anni 23, da Hirscheneff.

Risultato mendace l'anonimo, si procedette contro il Berliand per calunnie e con mandato di cattura fu arrestato il 16 aprile.

Il Berliand negò sulle prime di avere scritto l'anonimo: ma poi, messo alle strette, confessò scusandosi col dire di aver voluto fare uno scherzo.

Dopo una diligente istruttoria, la Camera di Consiglio rinviò il Berliand dinanzi al Tribunale per rispondere di calunnia nei riguardi del De Semenoff, poichè in danno del Rizzini non furono riscontrati gli estremi del reato di calunnia.

Il dibattimento ebbe luogo ieri: il Berliand si scusò affermando, come disse nel periodo istruttorio, di aver voluto fare uno scherzo al De Semenoff.

Il cav. Gasti, Commissario di P. S., narrò le indagini fatte per lo scoprimento dell'autore della lettera anonima.

Furono sentiti in seguito i testi avv. Alighiero Castelli, Guglielmo Genna, Ugo dottor Monis, avv. Emanuele Modigliani, dottor Luigi Federzoni (G. De Frenzi), Olga Fedrigo-Negri, avv. Ferdinando Tomei, dei quali alcuni misero in luce la piena onorabilità del De Semenoff, ed altri dichiararono che il Berliand scrisse la lettera anonima non comprendendo la gravità dell'atto che compieva.

Dopo un breve riposo prese la parola il rappresentante della parte civile avv. Scimonelli, il quale sostenne che il Berliand agì in malafede e quindi doveva essere ritenuto responsabile di calunnia.

Il P. M. chiese che il Berliand, ritenuto responsabile del reato di cui nella seconda parte dell'articolo 213 del Codice penale, fosse condannato ad un anno di reclusione e ad un anno d'interdizione dai pubblici uffici.

L'on. Barzilai domandò l'assoluzione del Berliand per non provata reità.

Il Tribunale condannò il Berliand a 4 mesi di reclusione e all'interdizione da pubblici uffici per mesi sei.

Novità, Varietà, Aneddoti

Il freddo di luglio

A proposito della temperatura eccezionalmente bassa del mese di luglio di quest'anno, un giornalista parigino ha avuto l'idea di interpellare il direttore dell'Osservatorio della Tour St.-Jacques, il quale gli ha citato le seguenti date:

Nel 1219 il mese di luglio fu glaciale e piovoso: lo stesso avvenne nel 1315.

Nel 1428 fece tanto freddo e cadde tanta pioggia che vennero fatte a Parigi delle processioni i giorni 11 e 25 luglio: nel 1564 furono rinnovate queste processioni: la cronaca non dice però se esse fecero ritornare il sole.

Nel 1606 si ebbe a Parigi « un tempo da Ognissanti ».

Nel 1675 la signora de Sevigné scriveva a sua figlia che a Parigi faceva un freddo orribile, che l'obbligò ad accendere il fuoco alla fine di giugno e nei primi giorni di luglio.

Nel 1709 vi fu a Parigi una piccola gelata la mattina dell'11 luglio; nel 1812 gelò il 14: nel 1816 il mese di luglio fu caratterizzato da ventisei giorni di pioggia e da una temperatura bassissima.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI' 21 Luglio 1909 — S. Prassede

Leva il sole alle 4.53 m. — Tramonta alle 7.38 s.
Leva la Luna alle 8.36 m. — Tramonta alle 10.13 s.
L'Ave Maria suona alle ore 8.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 19 Luglio 1909 — alle ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	12.5	1|4 coper.	Nizza	18.3	coperto
Amburgo	14.5	1|4 coper.	Zurigo	15.6	3|4 coper.
Vienna	18.4	3|4 coper.	Costantin.	—	—
Madrid	21.6	sereno	Malta	24.2	sereno
Parigi	15.1	sereno	Atene	—	—

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	21.0	coperto	calmo	25.6	20.5
Torino	23.6	sereno	—	28.8	17.0
Milano	24.2	1|2 coperto	—	35.0	22.4
Venezia	22.8	3|4 coperto	calmo	29.0	21.7
Bologna	22.4	3|4 coperto	—	30.3	21.3
Ravenna	21.8	sereno	—	27.5	20.0
Ancona	26.2	1|4 coperto	calmo	30.0	17.2
Firenze	20.8	sereno	—	32.8	18.0
ROMA	**21.0**	sereno	—	**30.8**	**19.0**
Bari	22.0	sereno	calmo	25.8	19.0
Napoli	21.6	1|4 coperto	calmo	28.4	20.1
Caggiano	18.8	sereno	—	28.4	15.0
Tiriolo	14.9	1|2 coperto	—	20.6	11.6
Palermo	22.8	sereno	calmo	28.8	15.0
Messina	22.8	sereno	leg. mosso	27.5	20.3
Cagliari	22.0	1|4 coperto	mosso	28.0	14.9

Probabilità: venti settentrionali moderati o forti, cielo vario al Nord, sereno al Sud; Tirreno leggermente mosso.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 760.8. Termometro centigr. **massima 28.8 minima 19.0.**

Umidità relativa 41 assoluta 12.52. Vento a mezzodì: S. Stato del cielo: sereno.

Acrostico.

4. Principal fiume toscano.
5. Soggiogato re persiano.
3. Turpe, tristo e scellerata.
4. Fu da Ercole profligata.
4. Eresiarca condannato.
4. Dagli uccelli fabbricato.
— Un romano imperatore.

Spiegazione del precedente passatempo:

SERTO - TERSO - ESTRO - RESTO - SORTE

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il 18 luglio 1909.
Nati 20 compresi 3 nati morti.
Morti 24 dei quali 8 sotto i 7 anni.

Morti

Danesi Rosa fu Francesco, Roma, 42, conj.
Tonelli Luisa fu Ferdinando, Roma, 67, ved.
Furgani Tommaso fu Giovanni, Forlì, 55, oste, conj.
Senzacqua Armando di Agostino, Frascati, 26, vignar. celibe
Pieragostini Giuseppe fu Antonio, Albano, 55, tipogr. conj.
Falcioni Margherita fu Paolo, Roma, 49, conj. Necci
Benvenuti Giovanni fu Giuseppe, Roma, 72, carrozz. ved.
Bucci Pietro di Ludovico, Roma, 17, celibe
Del Francia Giulia fu Settimio, Roma, 17, nubile
Roquet Eugenia fu Enrico, Parigi, 70, conj. Cavalletti
Fornari Maria fu Benedetto, Potenza Picena, 66, conj.
Garzes Augusta fu Francesco, Roma, 92, nubile
Taorchini Vincenza fu Lorenzo, Viterbo, 78, ved. Mazzoli
Rinaldi Virginio di Domenico, Tivoli, 34, ferroviere, conj.
Tirletti Antonia fu Calcedonio, Spoleto, 77, ved. Ennes
Ferrari Pietro fu Francesco, Roma, 54, impiegato, celibe

Cronaca di Roma

L'onomastico della Regina Madre. — Ieri è stato un giorno caro per gli italiani, festa sentita dalla Nazione non dimentica e sempre devota alla prima sua Regina, alla quale anche il *Popolo Romano* invia i suoi rispettosi e riverenti saluti.

La figura nobile di S. M. Margherita di Savoia suscita in ogni anima di italiano ricordi imperituri, vivezze di memorie incancellabili.

E con amore grande torna il pensiero degli italiani alla Regale Sposa di Umberto il Buono, la quale diede alla Nazione il più bel soffio di poesia che unisse Popolo e Re sotto l'azzurro del nostro cielo sacro all'immortalità della Storia.

Tutti gli edifizi pubblici sono stati imbandierati, le guardie municipali hanno indossato l'alta uniforme, gl'impiegati dello Stato hanno mezza giornata di vacanza.

All'Augusta Signora hanno inviato telegrammi di augurio tutte le autorità cittadine.

La rappresentanza della Provincia di Roma ha inviato il seguente telegramma:

« A S. E. la marchesa di Villamarina dama d'onore di S. M. la Regina Madre, Palazzo Margherita.

« La rappresentanza della Provincia di Roma rivolge a S. M. la Regina Madre, nella ricorrenza del suo giorno onomastico, insieme alle felicitazioni per la ricuperata salute, i più fervidi voti che l'Augusta Donna sia ancora lungamente conservata al devoto affetto del suo popolo.

« Il Pres. del Consiglio: *T. Tittoni*. - Il Pres. della Deputazione: *A. Cencelli* ».

— Il Sindaco ha inviato il seguente telegramma:

A S. E. la marchesa di Villamarina, Dama di onore di S. M. la Regina Madre, per la Maestà Sua.

« Roma Capitale, in occasione del fausto onomastico è lieta di manifestare alla Maestà Vostra insieme ai suoi fervidi voti, l'espressione del suo devoto affetto.

Il Sindaco: *Nathan* ».

Vaticano. — Ieri mattina, nella cappella Sistina, ebbe luogo il solenne funerale per il sesto anniversario della morte di Leone XIII.

Alle ore 10 cominciarono a giungere le carrozze dei cardinali nel cortile di S. Damaso, i quali salendo per l'ascensore al primo piano e traversando le sale Ducale e Regia entrarono nella Cappella Sistina, ove il sottosacrista P. Agostino Pifferi aveva disposto i paramenti per il cardinale pontificante e per il Papa.

Vi assistettero i cardinali Merry del Val, Rampolla, Casali, Serafino e Vincenzo Vannutelli, Agliardi, Cassetta, Cavicchioni, Respighi, Gotti, Sanminiatelli, Cagiano ed altri.

Inoltre erano presenti tutti gli arcivescovi residenti in Curia, il Corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede, i generali e procuratori generali degli Ordini religiosi, il Collegio degli avvocati concistoriali, le sorelle del Papa ed, infine, alcuni invitati nelle tribune costruite in fondo alla Cappella.

Il Papa scese alle 10,30 dai suoi privati appartamenti, accompagnato dalla sua nobile anticamera, dal maggiordomo mons. Bisleti, dal sagrista mons. Pifferi e dal maestro dei SS. PP. Apostolici mons. Misciatelli, entrò nella Cappella Sistina prendendo posto sul trono eretto sulla destra dell'altare.

La Messa fu pontificata dall'Em. card. Ferrata.

Assistevano al trono i card. Segna e Vives y Tuto, in cappa violacea, ed il prefetto delle cerimonie mon. Riggi.

Al momento della elevazione il Papa scese dal trono accompagnato da cardinali assistenti e dal cerimoniere si è recato ad inginocchiarsi al faldistorio posto innanzi all'altare.

Terminata la Messa il Papa entrò nella sacrestia della Cappella, indossò il camice, la stola, il cingolo, il piviale rosso e la mitra bianca, ritornando subito in trono per dare l'assoluzione al tumulo, che nel frattempo era stato portato, sormontato dal triregno.

Pio X con voce tremula ha intonato le rituali frasi dell'assoluzione, mentre i cantori hanno eseguito il *Dies irae*, composto per la circostanza dal maestro Perosi.

Alle 11,30 la cerimonia è terminata, ed il Papa rientrato nella sacrestia, si è spogliato dei paramenti, ritornando con la Corte nel suo appartamento privato.

La Messa e l'assoluzione sono state composte appositamente dal maestro Perosi il quale ha dato ancora una volta, prova della sua luminosa originalità.

Consiglio Comunale. — Il Consiglio comunale si riunirà stasera, alle 21.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

Nuova convenzione per il Liceo musicale di S. Cecilia (1ª deliberazione) in sostituzione della 30ª già distribuita).

Fornitura di vetreria per i fanali della pubblica illuminazione a petrolio.

Transazione fra il Comune, il sig. ing. Francesco Mora e il sig. Giovanni Bachetoni Rossi-Vaccari.

Per una questione di principio — Il consigliere Ruini ha pronunziato nell'ultima seduta un fosforescente discorso a difesa dell'iniziativa presa dall'Istituto per le case degli impiegati, del quale egli stesso fra i primi ha potuto compiacersi. Però se la sua parola costituì una brillante ritirata di fronte al Sindaco, non crediamo che sia stata tale da poter troncare tutti i timori sollevati dalla sua iniziativa.

Evidentemente aveva ragione il Sindaco quando rilevava che se il cons. Ruini prima di procedere all'acquisto dei terreni Caetani, si fosse messo d'accordo col Comune, le attuali divergenze si sarebbero evitate e — aggiungiamo noi — forse il duca Caetani, per deferenza all'Amm. comunale, di cui resse altra volta le redini in circostanze difficili, si sarebbe potuto adattare a qualche riduzione sul prezzo.

Ma contento il duca, contento il cons. Ruini, contenti gl'impiegati, non è il caso di ritornare sul passato. Per noi l'unica preoccupazione seria è nell'avvenire.

Quando il consigliere Ruini afferma che non è ora il caso di parlare della sistemazione delle strade, quando dice che la legge obbliga il Comune di Roma a fare la sistemazione delle aree destinate alle case popolari, quando afferma che il Comune con una deliberazione generica non creerebbe precedenti; quando sostiene che per variare il piano regolatore non occorre un decreto reale, dice cose certamente non esatte.

Ed egli non può metterci nel numero di quei giornali nemici del blocco, che vagheggiano di vedere l'Istituto rimanere con le braccia incrociate, soltanto perchè sentiamo il dovere di segnalare tutto ciò. Che se è in noi vivo il desiderio di vedere sviluppare la costruzione di case, tradiremmo gl'interessi cittadini, quante volte tollerassimo che ciò potesse avvenire col pericolo di far ripiombare il Comune di Roma nella crisi purtroppo fatale di un passato non lontano e dalla quale siamo potuti uscire a prezzo di gravi sacrifici.

Il Comune di Roma non ha l'obbligo — ed è bene stabilire tutto ciò — di sistemare a sue spese quella qualsiasi zona della città dove una Cooperativa, grossa o piccina che sia, intende nel suo esclusivo interesse, di creare un quartiere di case popolari.

Per quanto riguarda Roma, quest'obbligo dalla legge 11 luglio 1907 è subordinato alla circostanza che i quartieri in parola rientrino nella zona che il Comune ha riservato alla fabbricazione. Fuori di quella zona il Comune ha il diritto di *impedire* la costruzione di nuovi quartieri, siano o no cooperativi, se gli interessati non provvedono alla sistemazione delle strade e dei servizi pubblici.

Su questo noi crediamo che l'Ammin. municipale non debba creare illusioni; la legge ha riservato ad essa il compito di disciplinare, regolarizzare lo sviluppo della città, e a questo compito deve soddisfare con la maggiore garanzia per le finanze comunali.

Non pare quindi a noi che si debba transigere in alcun modo su tale questione. Soltanto poichè l'Istituto per le case degl'impiegati merita senza dubbio ogni possibile incoraggiamento, riteniamo che il Comune, pure insistendo perchè la sistemazione del quartiere debba rimanere a suo carico, possa, senza creare un precedente pericoloso, assegnare un contributo a suo favore, in considerazione della pubblica utilità che reca con la sua iniziativa. Ma nessuno strappo alla legge, che potrebbe fin dal primo momento aprire la via ad una china disastrosa!

E così non si venga a sostenere che senza un decreto reale si può modificare il Piano Regolatore. Guai se si potesse ammettere tale criterio! A che si ridurrebbero tutte le garanzie richieste dalla legge per l'approvazione del Piano Regolatore se fosse poi possibile all'Amministrazione municipale di variarlo a suo talento?

Se ciò avvenisse l'Autorità tutoria dovrebbe intervenire per impedire un caso simile.

Rimaniamo quindi fermamente entro i termini della legge per Roma. E' l'unico modo per tutelare gl'interessi di tutti. Quanto all'Istituto per le case degl'impiegati niente impedisce che il Comune possa, con altri mezzi di carattere eccezionale e tali da non costituire precedenti, venire in suo aiuto. E' quanto tutti desiderano, nell'interesse di un Ente destinato a recare un grande beneficio alla nostra città.

I funerali della principessa Orsini. — Ieri, alle 18,30, ebbe luogo il trasporto della salma di S. A. la Principessa Donna Giulia Orsini dal Villino di via Merulana alla chiesa di S. Martino ai Monti.

Stamane, alle 10, sarà celebrata una messa funebre e quindi la salma sarà trasportata al Verano e sepolta nella tomba delle terziarie francescane.

Lutto in casa Astengo. — L'altra notte, dopo lunga malattia, si è spenta la signora Angelina Astengo, moglie del senatore Carlo Astengo, Presidente di Sezione al Consiglio di Stato.

La triste notizia, per quanto non inaspettata, è stata appresa con vivo dolore dai moltissimi amici e ammiratori dell'on. Astengo, e da quanti conobbero la povera signora, che lascia imperituro ricordo della sua immensa bontà.

All'egregio senatore Astengo, ai nipoti e parenti della cara defunta, fra i quali l'on. senatore Salvarezza, assessore municipale, esprimiamo le nostre condoglianze sincere.

La morte del cons. di Stato comm. Alpi — In seguito a breve malattia è morto all'età di 70 anni il consigliere di Stato avv. comm. Annibale Alpi, da Parma.

Proveniente dalla magistratura, ove fu molto stimato per il suo lavoro e per la sua intelligenza, venne elevato all'alta carica, che ora occupava, otto anni fa.

Ieri sera alle 18, partendo da via Ricasoli 7, ebbe luogo il trasporto funebre, al quale presero parte, oltre le rappresentanze ufficiali del Consiglio di Stato e della magistratura, numerosi amici e conoscenti.

Concorso all'Istituto nazionale di educazione fisica. — L'Istituto nazionale per l'incremento della educazione fisica ha aperto un concorso per titoli a un posto di segretario del Comitato centrale.

Si richiedono la laurea in legge, conseguita da non oltre dieci anni e buona conoscenza del francese e possibilmente del tedesco o dell'inglese.

Stipendio iniziale L. 3600.

Per le condizioni e chiarimenti rivolgersi al Segretario generale dell'Istituto, via Nazionale 22, a Roma.

Inviare domande, documenti, titoli e referenze entro il 10 agosto p. v.

Per il XXIX luglio — Iersera, alle 21, nei locali della Cooperativa Luzzatti, in via Bixio, si riunirono i rappresentanti le Associazioni monarchiche cittadine per prendere gli opportuni accordi sulle modalità della commemorazione popolare di Re Umberto I, che avrà luogo il 29 corr.

Fu perciò stabilito di pubblicare un manifesto firmato da tutte le Associazioni, invitante la cittadinanza a prendere parte al corteo e che detto corteo muoverà alle 18,30 dal viale centrale della Villa Umberto I e percorrerà il corso Umberto I, via Lata, piazza del Collegio Romano, piazza e via della Minerva.

Quindi verrà deposta una grande corona sulla tomba del compianto Re.

Finita la cerimonia, nella piazza del Pantheon, parleranno, al popolo accolto, il cons. com. Guadagnoli e il presidente della Cooperativa Luzzatti, cav. Grandi.

Per il mercato in Trastevere — In seguito al Comizio di domenica, il Comitato Pro Mercato in Trastevere ha proceduto alla nomina della Commissione che, accompagnata dall'on. Barzilai, si recherà dal Sindaco per presentargli l'ordine del giorno votato.

La Commissione rimase composta dai sigg. Arquati, Marano Attanasio, Angeli, Argentini e Felici Ridolfi.

Alla "Dante Alighieri,, — Il Consiglio direttivo del Comitato di Roma della « Dante Alighieri » nella sua ultima seduta presieduta dall'on. gen. Francesco Pistoia, segretario il cap. Umberto Moretti, ha ammesso al Sodalizio 30 nuovi soci, fra i quali S. E. il Sottosegretario di Stato on. Pompilj (perpetuo), il principe di Cassano Zunica, il dott. Alberto Lumbroso, direttore della *Rivista di Roma*, e molti funzionari superiori dei Ministeri che aderirono all'invito circolare loro particolarmente rivolto.

Ha quindi stabilito che l'assemblea generale dei soci abbia luogo la sera di venerdì 30 corr. alle 21, per il resoconto economico-morale del Comitato e per la rinnovazione parziale del Consiglio direttivo.

Procedutosi quindi al sorteggio dei consiglieri uscenti, vennero estratti i nomi dei seguenti consiglieri, che a termini dell'art. 4 del Regolamento non sono rieleggibili per un anno: Gnoli conte Domenico, Valli avv. cav. Giannetto, Ottolenghi avv. comm. Israele, Piovanelli prof. comm. Emilio, Guastalla prof. Giuseppe, Martini-Marescotti conte Alessandro, on. princ. Caetani di Sermoneta D. Leone.

Dall'assemblea saranno infine nominati i delegati al XX Congresso Nazionale della « Dante Alighieri » che si terrà quest'anno a Brescia dal 23 al 26 settembre p. v.

I soci che desiderano di intervenire al Congresso dovranno iscriversi alla Segreteria o rivolgersi particolarmente al segr. cav. Moretti, via del Porto 10, tel. 6004.

Corso di Legislazione scolastica comparata — Presso la *Scuola Magistrale romana di Lavoro manuale educativo*, contemporaneamente ai corsi 1°, 2° e 3° di lavoro manuale e educativo, verrà tenuto un *Corso speciale di Legislazione scolastica comparata*, legalmente autorizzato dal Ministero della P. I., dal prof. cav. Amerigo Namias del Ministero della P. I.

Il corso avrà principio il 15 agosto p. v. e termine il 5 settembre successivo.

La tassa d'iscrizione è di L. 5.

Le domande in carta semplice si ricevono presso la suddetta scuola, in Roma, via delle Carine 2 D, tutti i giorni (esclusi i festivi) dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 17.

Un secondo corso speciale di *Economia industriale*, verrà tenuto dal prof. comm. A. De-Brun, Referendario alla Corte dei Conti e libero docente nella R. Università di Roma.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-24

Suicidio. — Ieri fu rinvenuta nella chiesa di S. Maria Maggiore una donna priva di sensi.

Trasportata a S. Antonio, quei sanitari le riscontrarono un avvelenamento per sublimato. Non potendo essa parlare, non è stata identificata, ma da una lettera, che le fu trovata indosso, si desume che sia certa Giovanna Caroleggi.

Nella lettera essa dichiara di essere afflitta da una grave malattia ai polmoni e di avere un figlio affidato ad una donna, ab. in via Cola di Rienzo 113.

I medici hanno pronunziato giudizio riservato.

Ferimento. — Marcello Mazzoni, di anni 21, ab. al vicolo dei Riari 77, pittore, giuocando con alcuni compagni, venne, pare, accidentalmente ferito alla testa da un certo Settimio, non meglio identificato.

Riportò contusioni giudicate guaribili a S. Antonio in giorni 12.

Morte improvvisa. — Ieri mattina fu trovato cadavere, in via Lazzaro Spallanzani, un certo Pasquale Di Nocera.

Il cadavere è stato piantonato, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Si crede che mentre egli passava di lì con un carretto carico di latte, sia stato improvvisamente colpito da una sincope.

E' morto ieri sera all'ospedale di San Giacomo il bracciante Mariano Romani di anni 24, siciliano, che domenica sera rimase investito da una treggia in via Flaminia, riportando emorragia interna e commozione viscerale.

Cadute. — Salvatore Mauro, di a. 41, da Palermo, ab. in v. Manzini, 89, ufficiale postale, cadde dal tram in moto per riprendere il proprio cappello e si produsse delle contusioni alla testa, giudicate guaribili a S. Antonio in g. 12.

— Augusto Santini, di anni 13, da Venezia, abitante in via Celimontana 14, mentre scendeva la scala della propria abitazione, scivolò all'indietro dall'altezza di 4 metri, battendo il capo.

— Ieri fu trasportata all'ospedale di S. Giovanni, Giuseppina Colitti, di anni 47, da Cori, la quale, essendo stata colpita da paralisi, cadeva nella propria abitazione, in via Labicana 47, rimanendo ferita gravemente alla testa.

E' stata giudicata in pericolo di vita.

Tentato suicidio. — Da qualche tempo l'elettricista al Senato Fleggiani Costantino, abitante in via Largo del Monte, 97, era ammalato di tubercolosi e per tale malattia era stato ricoverato parecchie volte a S. Spirito.

Tre settimane or sono dovette rientrarvi. In questi giorni erasi aggravato, e ieri, alle 15,30, eludendo la vigilanza degli infermieri, si buttava dalla finestra, che è alta 15 metri.

Raccolto, è stato giudicato in pericolo di vita dopo poche ore è morto.

Il disgraziato ha lasciato la moglie e cinque figli.

— Il muratore Alfredo Colletti di a. 27, ab. in via Vanvitelli 26, ieri alle 18,30 al viale delle Milizie, in un momento di sconforto tentava suicidarsi vibrandosi alcuni colpi di forbice al petto.

All'osp. di S. Spirito i sanitari si riservarono il giudizio.

— Giovanni Barbera, di anni 20, barbiere, ab. in via Banchi Vecchi 35, ieri, nei pressi della sua abitazione, tentava suicidarsi ingoiando alcune pastiglie di sublimato.

Il Barbera pentitosi però subito le rispatava e quindi si recava a S. Spirito dove quei sanitari lo trattennero in osservazione.

Sulle cause che lo spinsero ad attentare ai suoi giorni il Barbera rispose di essere nevrastenico.

La parte del paciere — Il carrettiere Giovanni Pontecorvi di a. 40, ab. in via degli Scipioni 10, iersera, davanti alla farmacia Banci, nella stessa via, nel dividere due rissanti, ebbe da uno di questi una sassata alla fronte che gli produsse una ferita giudicata a S. Spirito guaribile in 7 giorni.

In tale circostanza il trentenne Rodolfo Rosati, per richiamare l'attenzione della forza pubblica, esplose in aria un colpo di rivoltella.

Grave disgrazia — Nella tenuta Campo di Bove, fuori porta S. Sebastiano, alle 18 di ieri il contadino Vincenzo Druglini di a. 23, mentre raccoglieva un fascio di grano fu colpito alla testa da una pietra, lanciata dallo scoppio di una mina esplosa nella cava Lungo dell'impresa Augusto Vaselli.

Il disgraziato riportò la frattura del cranio e commozione cerebrale.

Soccorso da alcuni operai, fu trasportato all'ospedale della Consolazione, dove i medici lo giudicarono in imminente pericolo di vita.

La musica in piazza Colonna. — Ecco il programma che questa sera, dalle 21 alle 23, svolgerà la banda comunale:

1. Meyerbeer, Marcia trionfale della sinfonia per l'Esposizione di Londra.
2. Verdi, « Giovanna d'Arco » sinfonia.
3. Beethoven a) Allegretto della VII sinfonia; b) Allegretto dell'VIII sinfonia.
4. Boito, « Mefistofele » a) Preludio e finale del prologo; b) Danza greca e concertato; c) Ridda infernale.
5. Messager, « Les deux Pigeons » divertimento.
6. Tschaikowsky, Marcia slava.

TEATRI DI ROMA

"Un sogno di waltzer,, al Costanzi.

Diciamo *Un sogno di waltzer*, perchè così, e non *Sogno di un waltzer*, si traduce *Ein waltzertraum*; tanto più che il titolo originale è *Das Leben ist nicht ein Waltzertraum* (« La vita non è un sogno di waltzer »).

Chiedere ai traduttori ed ai capicomici che essi conoscano il tedesco è forse pretesa eccessiva: ma nel caso speciale dovrebbe aiutare il buon senso, poichè la frase *Sogno di un waltzer* non ha alcun significato...

Ma lasciate le disquisizioni linguistiche, venendo alla rappresentazione dell'operetta di Oscar Straus, che ha avuto luogo iersera al *Costanzi*, devesi anzitutto constatare come questa edizione, se pur riesce inferiore alle precedenti per l'interpretazione di qualche principale artista; supera - e di gran lunga - tutte le precedenti per la magnificenza e la complessità dell'allestimento scenico, lo splendore e la ricchezza dei costumi.

La frase è oramai vecchia, ma non si può a meno di ripeterla: *Caramba* ha fatto una volta ancora miracoli, miracoli di armonia, di lusso e di buon gusto: Dante Majeroni ha curato la messa in scena in modo parimenti mirabile: il m. Costantino Lombardo ha concertato l'operetta con zelo ed intuito musicale finissimo. Al Majeroni ed al Lombardo soltanto — *Caramba* non era a Roma — potè il pubblico mostrare il suo grato animo, evocandoli ripetute volte fra entusiastici applausi al proscenio insieme agli artisti dopo il 2° atto.

Se un appunto può tuttavia muoversi è soltanto nello scenario del 1° atto, che mentre è magnifico per grandiosità, pecca invece per un certo marmo di color rosso... assai inverosimile. Ma ne compensano ampiamente il magnifico corteo della Casa civile e militare in ispecie del Granduca di Flausembray, il delizioso bosco del 2° atto, in cui suona l'orchestra delle dame viennesi, la perfetta, smagliante sala del 3° atto.

Dell'affiatamento generale, della sicurezza e dell'accuratezza delle masse già abbiamo detto.

Passando agli esecutori va in prima linea ricordata Ida Besido, che se già aveva acquistato larghe simpatie nelle precedenti operette, in questa, sotto le spoglie della *Granduchessa Elena*, apparve una vera rivelazione: ai vezzi della persona veramente perfetta sotto ogni riguardo, essa ha dimostrato di saper unire un canto pastoso, sicuro efficace ed una spigliatezza, un brio scenico notevolissimi. Ed il pubblico, le fu largo di meritati applausi, che non furono del resto eccezione, perchè tutti gli artisti furono applauditissimi.

La Barbieri fu un'ottima *Federica* per canto e per azione, ed una delle solite gustosissime sue macchiette fece della parte di *Fifì*, suonatrice di gran cassa (bisognava vedere con quale attenzione essa attendeva al suo cómpito), la Braccony, che finalmente potè presentarsi al nostro pubblico colla sua simpatica fisonomia, non sfigurata dal trucco.

Ed un bel mazzo di fiorenti giovinezze costituivano le altre dame viennesi: la Majeroni, la Visconti, la Passari.

La Dorea, invece, che pure è cantante sicura e fornita di estesi mezzi vocali, mostrò di non comprendere il personaggio della *Franzi*: già altre volte con rincrescimento abbiamo notato come questa artista, che pure ha doti eccellenti ed intelligenza non comune, cada nell'esagerato e nel tragico, due difetti che sono la negazione dell'operetta.

E tali appunti tanto maggiormente dobbiamo a lei muovere in *Un sogno di waltzer*: come se non può pretendersi che un artista sappia suonare il violino, sarebbe però necessario che almeno ne conoscesse approssimativamente l'impostatura...

Valle dalla piccola parte di *Lotario* seppe trarre effetti meravigliosi: fu comico, divertente, pieno di spirito e di brio, felicissimo poi nella truccatura.

Merazzi riuscì un *Granduca Gioacchino* veramente ottimo, ed un correttissimo *Conte* il Bordiga.

Il pubblico, elegantissimo, che gremiva il teatro in platea, nei palchi, in anfiteatro ed in galleria, tutti i posti, o quasi, erano esauriti e le poltrone aggiunte facevano bella mostra di se, fu largo di applausi per tutti gli artisti e richiese numerosi *bis*.

— Stasera avremo la prima delle numerose repliche, che senza dubbio sono ad *Un sogno di waltzer* meritamente riservate.

r. r.

Quirino — Ieri si replicarono con successo *I saltimbanchi*, che la Compagnia Sarnella allestisce con molto gusto.

La Bruno e la Remy riscossero calorosi applausi.

— Stasera *La vedova allegra*.

Adriano — Lodevolissima interpretazione ebbe ieri sera *La moglie del dottore* di Silvio Zambaldi. Il pubblico numeroso applaudì calorosamente gli artisti, tra i quali si distinsero specialmente la Ceccacci e il Baccani.

— Domani sera prima rappresentazione della *Fiaccola sotto il moggio*.

Arena Nazionale — Già si annunzia la serata d'onore di Pasquariello, il che preludo alla fine delle sue rappresentazioni.

Con lui restano ancora per qualche sera in programma *La Sylphe*, i Riego e le 6 favorite, che ebbero iersera confermato il successo della sera precedente.

A giorni nuovi debutti.

Cinema-Margherita — Sempre con trionfale successo si seguono gli spettacoli in questo elegante e freschissimo teatro.

Il programma attraentissimo di oggi comprende: « Le esercitazioni sudanesi » — « La figlia del Cow-Boy » — « Il filtro maledetto » — « Il teatrino elettrico » ed una scena comica brillantissima.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi — Un sogno di waltzer, ore 21.
Quirino — La vedova allegra, ore 21.
Arena Nazionale — Spettacolo di varietà ore 21,30
Cinema Margherita — Spettacolo cinematografico ore 18, 20, 22.
Acquario Romano — Spettacolo cinematografico, ore 18 e 21.
Jovinelli — I disonesti, ore 18 e 21.
Sferisterio Romano (Porta Salaria) — Giuoco del pallone, ore 16,45.

Ultime Notizie

Per la riforma dei tributi locali.

Come il Ministro Lacava ha accennato nella recente discussione del bilancio, egli sarà in grado di presentare alla Camera alla ripresa dei lavori parlamentari una statistica completa ed attuale, che ponga in evidenza la vera condizione del contribuente italiano di fronte ai tributi locali, dimostrando per ciascuno di essi e complessivamente il carico individuale.

Questa statistica, della quale finora non si avevano che poche traccie sparse qua e là, è un lavoro analitico e sintetico di grande mole che è costato immensa fatica anche per la necessità assoluta che si è imposta di una rigorosa precisione.

Sulla base di questi dati sarà possibile iniziare gradualmente la riforma dei tributi locali.

Gradualmente perchè — a quanto ci consta — è opinione del Ministro delle Finanze e del Ministro dell'Interno che anche in questa materia si debba procedere per gradi per non turbare d'improvviso l'assetto attuale dei tributi locali e con esso l'equilibrio di molti bilanci comunali.

E se le nostre informazioni sono esatte, sarebbe intendimento di iniziare la riforma con un razionale riordinamento della tassa di famiglia che è fra i più importanti tributi comunali anche dal punto di vista scientifico, costituendo una vera e propria imposta diretta globale sul reddito individuale complessivo.

Lo scopo della riforma sarebbe quello di assicurare ai Comuni il maggior gettito della tassa di famiglia, eliminando, nei riguardi dei contribuenti, tutte le gravi sperequazioni che ora si lamentano.

Questa riforma potrebbe dar modo ad alcuni Comuni di gravare meno la mano su altri balzelli che colpiscono più specialmente i generi di prima necessità e le classi meno abbienti.

Sono premature tutte le notizie circa possibili riforme dei tributi erariali, per le quali si stanno facendo alcuni studi senza che nulla di concreto sia stato ancora stabilito.

Ministero Interno.

Ieri mattina ha fatto ritorno a Roma il sottosegretario di Stato, on. Facta.

Ministero Guerra.

Ieri, per la linea di Pisa, ha fatto ritorno dopo breve assenza di pochissimi giorni, l'on. Ministro della guerra.

Ministero Pubblica Istruzione

Gli inservienti universitari.

Sulla quarta parte del maggior provento delle tasse universitarie possono concedersi, a proposta dei Consigli Accademici, sussidi al personale inserviente delle Università.

All'erogazione del maggior provento delle tasse nell'anno 1906-907, che doveva essere iscritto nel bilancio 1908-909, non si è potuto dar seguito, perchè il decreto, con il quale, fino dal 26 febbraio 1909, il Ministero del Tesoro aveva provveduto alla iscrizione del fondo stesso, è stato registrato dalla Corte dei Conti soltanto in questi giorni ed al Ministero ne fu data notizia il giorno 14 del corrente luglio.

In conseguenza si provvederà subito ai pagamenti non solo per Roma, ma anche per le altre Università, i cui Consigli Accademici abbiano fatto proposte regolari.

Ministero Marina.

Col 1° agosto p. v. passa in armamento ridotto a Venezia la r. nave « Bausan » per la campagna allievi macchinisti col seguente stato maggiore:

Capitano di fregata Roberti Vittorv Lorenzo comandante — Capitano di corvetta Pignatti Morano Carlo, ufficiale in secondo — Tenente di vascello Cafiero Guido — Sottotenenti di vascello ff. Granozio Luigi e Violante Enrico — Sottotenenti di vascello Vertà Carlo Alberto e Trionfi Giuseppe — Capitano macchinista Busetto Giovanni — Tenente macchinista Della Torre Carlo — Sottotenenti macchinisti Gnecchi Angelo, Chillemi Carmelo e Massazza Giovanni — Capitano medico Viola Dante — Capitano commissario Frizzele Giuseppe.

Rimane per ora sospeso l'imbarco sul « Tripoli » dei sottoten. di vasc. Vertà e Trionfi.

Movimento del R. naviglio:

R. nave « Aretusa » giunta a Porto Said il 19 — « Calabria » giunta a Santos il 19 — « Tevere » giunta a Napoli il 19 e ripartita il 20 — « Betta 5 » partita da Spezia il 20 — « Betta 10 » giunta a Gorgona e ripartita - giunta a Spezia il 19 — « Rimorchiatore 30 » giunto a Spezia il 19.

INFORMAZIONI ESTERE

In Australia

(S) **Melbourne,** 20 — E' stata trovata una vena di quarzo aurifero a Ballarat. La vena si dirige verso il nord, quasi sotto la città.

La crociera dei Sovrani russi.

(S) **Pietroburgo,** 20. — Lo Czar e la Czarina col Re e la Regina di Danimarca e colla Regina di Grecia sono arrivati questa mattina a Krasnoje Tselo per assistere alla rivista delle truppe.

Dopo la colazione i Sovrani sono ritornati a Peterhof.

Il Re e la Regina di Danimarca si imbarcheranno sullo yacht reale danese *Danebrog* a Cronstadt questa sera verso le ore 10 e faranno ritorno in Danimarca.

(S) **Kronstadt,** 20. — Lo Czar e la Czarina col Re e la Regina di Danimarca sono giunti da Peterhof questa sera.

Il Re e la Regina di Danimarca, dopo di essersi congedati cordialmente dallo Czar e dalla Czarina, sono saliti a bordo dello *yacht* reale danese « Danebrog » e sono partiti per Copenaghen.

Nella Persia.

Lo Scià abdicatario.

(S) **Pietroburgo,** 20. — Lo Scià Mohamed Alì ha manifestato il desiderio di stabilirsi nel Sud della Crimea.

Egli ha l'intenzione di acquistare una proprietà nella vicinanza della residenza estiva dello Czar.

Mohamed Alì possiede una fortuna di 800 mila franchi di rendita.

La reggenza del Principe Zill es Sultaneh.

(S) **Vienna,** 20 — Secondo i giornali, il Principe persiano Zill es Sultaneh, che è a Vienna da qualche tempo e che ha conferito nei giorni scorsi con gli Ambasciatori di Inghilterra e di Russia, partirà prossimamente per Teheran.

Il Principe, dopo il suo ritorno a Teheran, sarà proclamato reggente per la durata della minorità del nuovo Scià.

Il Principe esprime la convinzione che la costituzione sarà strettamente osservata e dichiara che egli educherà lo Scià nel rispetto della costituzione stessa.

I russi sgombrano Teheran.

(S) **Pietroburgo,** 20. — Il *Retch* pubblica un telegramma da Teheran che annunzia che il distaccamento russo, che accampa nella capitale, ha ricevuto l'ordine di scortare lo Scià Mohamed Alì fino al confine.

Ciò rende prossimo lo sgombero della città da parte di questo distaccamento.

Nel Marocco.

(S) **Tangeri,** 20. — Si ha da Fez che i negri del Roghi sono ricomparsi di fronte alle mahalle sceriffiane.

La mahalla dei beni M'Tir è stata richiamata in rinforzo di queste ultime, che stanno attendendo l'ordine per il combattimento. Uno scontro è probabile.

La Spagna a Melilla.

(S) **Madrid,** 20. — L'ambasciatore marocchino avrebbe domandato una proroga di otto giorni prima di continuare i negoziati in attesa di ricevere da Fez istruzioni e poteri che gli mancano per trattare alcuni dei punti esposti nella Nota che gli è stata consegnata dal ministro degli esteri Allende Salazar.

(S) **Alucemas,** 19 (ore 2 pom.) — Malgrado le proteste di amicizia fatte recentemente dalle tribù dei Beni Urriales e malgrado l'assicurazione da loro data che nessuna combatterebbe a Melilla, si afferma che le diverse tribù vicine ad Alucemas partiranno in numero di cinquemila uomini per aumentare l' « harka » che ha attaccato il campo spagnuolo.

(S) **Madrid,** 20. — Secondo telegrammi ufficiali provenienti da Melilla, il numero dei feriti nel combattimento di ieri l'altro è di 28, compresi un capitano e due tenenti di fanteria. Numerose truppe sono state inviate per rinforzare le posizioni attaccate.

Il comandante della piazza di Alucemas ha comunicato che gli agitatori delle tribù vicine ad Alucemas erano riusciti ad indurre circa 5000 cabili ad aumentare i contingenti dell' « harka », che si preparava ad attaccare le posizioni del generale Marina, contro le quali gli agitatori cercano di riunire il maggior numero di forze.

(S) **Melilla,** 20. — Iersera gli spagnuoli hanno fatto un fuoco di fucileria ad un bombardamento di poca importanza, allo scopo di mettere in fuga qualche gruppo di Mauri che si vedevano in lontananza.

(S) **Madrid,** 20. — Stanotte il Re Alfonso è partito da San Sebastiano per Madrid per assistere alla partenza delle truppe che si recano al Marocco.

Anche il Pres. del Consiglio, Maura, è partito da Santander nella notte per la capitale.

(S) **Madrid,** 20. — I rinforzi destinati a Melilla partiranno entro questa sera da Madrid per Malaga ove si imbarcheranno.

Si annunzia ufficialmente da Melilla che questa mattina è stato inteso un cannoneggiamento ed un fuoco di fucileria in tutte le posizioni avanzate.

Molte munizioni di guerra vengono inviate a Melilla.

TURCHIA

Nessuna amnistia.

(S) **Costantinopoli,** 20. — Contrariamente alle informazioni di certi giornali esteri, si annunzia da buona fonte che non si proclamerà l'amnistia e non si toglierà lo stato di assedio a Costantinopoli in occasione della festa nazionale del 27 luglio.

I giovani turchi e la questione di Creta.

(S) **Salonicco,** 20. — L'ufficio centrale di Salonicco del Comitato giovane turco ha inviato ai Governi delle Potenze protettrici di Creta una circolare, nella quale domanda che i diritti di sovranità della Turchia sull'isola siano riconosciuti non soltanto in modo implicito, ma anche in modo espresso.

Le Ferrovie orientali.

(S) **Costantinopoli,** 20. — La convenzione conclusa colla Compagnia delle ferrovie orientali è stata sanzionata con un *iradè* dal Sultano.

ULTIM'ORA

Milano, 20, ore 24. Stanotte scoppiò un violentissimo temporale accompagnato da fulmini. Uno di questi provocò un incendio nella chiesa provvisoria costrutta nel 1902 in via Meda, alla estremità del quartiere di porta Ticinese e dedicata alla Madonna di Caravaggio.

Detta chiesa deve essere sostituita da un attiguo Santuario chè è tuttora in costruzione.

Per un'interruzione della corrente telefonica vi fu un ritardo nella chiamata dei pompieri.

Quando essi giunsero con quattro pompe a vapore, già i parrocchiani stavano mettendo in salvo il simulacro della Madonna e un Cristo in bronzo donato dal Papa alla Chiesa.

Sul luogo accorse anche una compagnia di bersaglieri. La Chiesa fu distrutta.

I danni si fanno ammontare a 40,000 lire.

Il temporale causò numerosi allagamenti.

— Nel pomeriggio di oggi un'automobile, sulla quale si trovavano l'agente teatrale Giulio Marini di anni 50, e una giovane artista di canto, causa il polverone investì un carro, sfasciandolo.

Il Marini si fratturò le gambe, lo *chauffeur* le braccia. L'artista pure ebbe un braccio spezzato.

— Oggi presso la Corte d'Assise ricominciò il processo, stato interrotto lo scorso maggio, contro il deviatore ferroviario Casati e il guardiablocco Brioschi, imputati di avere il 12 gennaio 1908 per trascuranza causato il triplice scontro di treni all'Acquabella, nel quale si deplorarono 7 morti e 41 feriti.

Civilmente responsabile è chiamato il comm. Bianchi, direttore generale delle ferrovie.

Borse e Mercati

Roma, 20 luglio 1909.

Mercato nuovamente debole, senza alcuna plausibile ragione.

Rendita 3 3|4 0|0 cont. 104.30 a 104.32 1|2.
Rendita 3 3|4 0|0 fine 104.37 1|2.
Rendita 3 1|2 0|0 103.65.
Obbligaz. Ferrov. 3 0|0 cont. 360.

Banca d'Italia 1362 a 1360 - Commerciale 813 a 813 1|2 - Credito 568 - Banco Roma 103 3|4 - Bancaria 105 - Meridionali 681 - Navigazione 365 1|2 - AcquaMarcia 1725 - Gas 1083 - Piombino 198 1|2 - Antimonio 96 - Immobiliari 266 - Beni Stabili 300 1|2 - Imprese 93 1|4 a 93 1|2 - Carburo 820 - Ansaldo 239 a 237 1|2 a 238 a 235 - Azoto 171 - Soda 62 1|2 a 63 3|4 - Concimi 140 - Elba 315 - Kerka 350.

CAMBI: Parigi 100.17 1|2 — Londra 25.24 — Berlino 123.50.

Cambio dazio doganale 21 Luglio L. 100.17

Dal 19 a tutto luglio li 25 1909 fino a L. 100 è fissato a L. 100.20.

BORSE ITALIANE — 20 Luglio 1909.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	104 34	104 30	104 25	104 45
Id. fine mese	104 45	104 37	104 35	— —
Id. 3 1/2 %	103 65	103 55	103 55	103 85
A. B. d'Italia	1361 50	1362 —	1362 50	1363 —
» Commerc.	814 —	813 —	814 —	— —
» Cred. ital.	566 —	565 —	— —	— —
» B. Roma	103 50	104 —	— —	104 —
Mediterranee	410 —	409 —	— —	411 —
Meridionali	681 —	681 —	— —	681 —
Acc. Terni	1544 —	1542 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	362 —	485 —	— —	— —
Rafinerie	335 —	337 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	237 —	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	361 —	— —	— —
» Merid.	— —	359 —	— —	— —
B. d'Italia 3.75	— —	505 —	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	509 25	— —	— —
» 4 1/2	— —	514 —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	506 50	— —
Cambi				
su Berlino	123 45	123 42	123 40	123 45
» Francia	100 15	100 17	100 15	100 17 1/2
» Londra	25 23	25 23	25 22	25 24
» Svizzera	100 17	100 25	100 20	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 19 luglio

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	104,33 45	102,45 45	104,14 08
3 1/2 % netto	103.58 44	101,83 44	103,40 87
3 % lordo	72.12 92	70.92 92	71.40 46

BORSE ESTERE

Parigi 20 luglio	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	97 65	97 67	97 65
ITALIANA 5 %	non quot.	104 05	104 —
turca	93 77	93 85	95 72
spagnuola	97 60	97 67	97 82
russa nuova	96 40	96 45	93 60ex
portoghese	— —	63 10	63 —
ungherese	— —	97 05	97 —
Egiziano 6 %	— —	103 80	103 90
Banca di Parigi	1630 —	1634 —	1626 —
Banca Ottomana	— —	714 —	713 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	175 50	175 50
Ferrovie Ital. Merid.	— —	683 —	684 —
Cambi sull'Italia	— —	99 15/16	pari
su Londra	— —	25 19	25 19 5
su Madrid	9 40	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 20	19	20
Cred. aus.	638 25	637 50
Rend. oro	117 55	117 50
» carta	96 10	96 05
Ungh. 4 %	92 95	92 95
» 3 1/2	82 65	82 50
Union. Bk.	548 50	549 —
C. Londra	23 99 5	23 99
Lire ital.	95 —	95 —

Londra 20 luglio	20 apertura	20 chiusura
Consol.	84 5/16	84 3/8
Italiana	103 1/4	103 1/4
Turca	93 —	93 1/4
Russo 3 %	— —	78 1/2
Spagna	96 1/2	96 1/2
Giappon.	90 1/4	90 1/8
Egiziano	103 —	103 —
Argento	23 3/8	23 1/8

Berlino 20	19	20
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr. ital. 3 %	72 50	72 50
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Comm. It.	— —	— —
Az. Merid. fm	136 25	136 10
» Medit. fm	— —	— —
Rublo	216 15	216 05
Camb. Ital.	— —	80 90

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	3 per 0|0
Germania	3 1/2 per 0|0
Austria	4 1/2 per 0|0
Belgio	3 1/2 per 0|0
Spagna	4 1/2 per 0|0
Svizzera	5 per 0|0

Dispacci speciali del "Popolo Romano,,

Genova, 20 — ore 15.15

Rend. 5 %	104.42	Raffinerie	335.—	Elba	315.—
Id. 3 1/2 %	103.55	Ind. Zucc.	252.—	Savona	353.—
B. d'Italia	1361.50	Eridania	800.—	Carbaro	—.—
Commerc.	814.—	Zucc. Naz.	86.—	Molini A. I.	153.—
Cred. Ital.	566.—	Id. Rom.	78.—	Semoleria	216.—
Bancaria	105.—	Lebaudy	150.—	Kerka	—.—
B. Roma	103.—	Terni	1544.—	Imprese	93.50
Meridion.	680.50	Metallurg.	104.—	Armstrong	239.—
Mediterr.	410.—	Ferriere	200.—	Rapid	394.—
Navigazio.	362.—	Officine	500.—	Itala	57.—
Vaiacco	—.—				

LUIGI PIATTI - Gerente responsabile

L'eredità Parenty

DI

CAMILLO DEBANS

(Traduzione di A. DE VALLE DE PAZ)

PARTE PRIMA — FRA COMPLICI.

XV. - Complicazione.

— Destrem! morto? lei perde la testa, d'Arlac

— Piacesse al cielo, signora.

— Entriamo. Non possiamo parlar di cose simili, su questo marciapiedi.

D'Arlac offrì il braccio a Luisa ed insieme ritornarono verso quella casa dove Eulalia abbattuta non pensando che alla disgrazia, non sapeva far altro che piangere.

In poche parole la signora fu messa al corrente dei crudeli avvenimenti.

Ed hanno avuto la sciocca idea di arrestare quel povero Giulio, tanto buono, tanto ingenuo, esclamò.

Tacque dopo aver pronunziato queste parole.

— Signor d'Arlac, proseguì di scatto, questo delitto ha altri autori, altre cause.

— Sospetterebbe qualcuno?

— Sì. Da qualche giorno, ci siamo molto occupati della successione Parenty. Ho riscaldato lo zelo semispento del povero Destrem ho parlato di mandar qualcuno alla Réunion per confessare un uomo che forse non chiede altro. Martineau ci aveva annunziato il prossimo arrivo a Parigi di Simone Maladet....

— Scusi, signora, ma è lei sicura di Martineau?

— Che domande! dacchè lo conosco, si è portato col più ammirevole disinteresse, con la più rara delicatezza, con la più inverosimile lealtà. Si può dubitare di lui?

— Continui pure.

— Egli mi ha rivelato la sua qualità di legatario del cugino di Margherita. L'altra sera è venuto appositamente per annunziarci l'arrivo di Maladet per l'indomani.

— Convengo che tale contegno è fatto per allontanare i sospetti.

— Ecco dunque ciò che credo. Maladet avrà subodorato il pericolo: gli avranno fatto sapere forse che Martineau l'aspettava e ci aveva indicato il suo arrivo.

— Allora?

— Allora non sarei lontana dal credere che fosse lui che avesse fatto il colpo.

— Che supposizione strana!

— Non tanto quanto credo.

— Ma signora rifletta un po'. Maladet è in possesso dell'eredità. Sarebbe stato pazzo per commettere un delitto, prima di sapere ciò che vogliono da lui. Il testamento è redatto in regola. Checchè ne dica, nulla lo accusa. E lei vorrebbe che fosse diventato assassino per paura! Non è da ammettere.

— Non è da ammettere! Vorrei, ma un istinto mi dice che non m'inganno.

— Del resto riprese d'Arlac, a che cosa gli servirebbe? Sopprimere il tutore di Margherita non è una soluzione.

— No, ma può fargli acquistar tempo. Destrem soltanto aveva qualità per trascinarlo in tribunale. Si dovrà riunire un altro Consiglio di famiglia, assegnare un nuovo tutore, che a sua volta dovrà esser messo al corrente dei particolari della storia. Sarà facile persuaderlo che Margherita è stata defraudata? Consentirà a difendere o vi si rifiuterà per timore d'intaccare il modesto appannaggio di Margherita?

D'Arlac a queste parole rimaneva taciturno.

— Vede che Maladet può aver avuto un interesse a commettere questo delitto, se la sua coscienza non è pulita? Vede che non è tanto mal calcolato? vede che in queste materie non sono tanto miope e che la mia ostinazione non è testardaggine?

— In ogni caso signora, queste sono supposizioni.

— Che possono diventare certezze se siamo tanto astuti da giuocare bene la partita.

— Che cosa intende dire?

— Abbiamo due cose da fare. Prima; non lasciare impunito l'assassinio, seconda, chiarire il mistero del testamento. Stasera stessa o domani debbo vedere Martineau. Se non m'inganno egli saprà dirci a che punto sono della verità sospettando Maladet.

La signora era nervosissima e parlava con animazione. Le si avrebbe difficilmente fatto ammettere che s'ingannava. D'Arlac non tentò.

— Ma la signorina Margherita, conosce il fatale avvenimento?

— Non più di quanto sapevo io venendo qui.

— Non teme che la morte del suo tutore l'impressioni crudelmente?

— Eh! sicuro. E non sarà possibile nascondergiela a lungo. Glielo dico io, non prima di domattina. Lasciamole una nottata senza lagrime.

L'indomani i giornali raccontavano l'accaduto, con particolari in appoggio, di cui qualcuno era dovuto all'immaginazione del cronista.

Martineau lesse la notizia e ne fu spaventato.

Sua prima idea fu che l'autore del misfatto fosse il barone.

— E' chiaro, pensava. Costretto ad appoggiarmi presso Destrem, non avrà trovato che questo mezzo per aggiornare ogni decisione in proposito. La signorina non può sposarsi prima di sei mesi, e... e chi sa se nel frattempo il miserabile non si sbarazzerà della pupilla come ha fatto del tutore. Questa volta però, non faccia calcolo sulla mia complicità morale e sul mio silenzio. Sono capace di brutte cose, è vero, sono un birbante, ma l'omicidio, il sangue versato, no, mai. Preferirei impudridire per i miei misfatti in una segreta, a venti piedi sottoterra.

Nella giornata andò da Luisa. Margherita era in lagrime, e riceveva le condoglianze usuali dei visitatori premurosi.

La signora Navaillon cercava sottrarla, col suo tatto, a quelle ripetizioni di complimenti più terribili, nella loro indifferenza mal celata che la realtà stessa.

Appena la Navaillon scorse Martineau gli andò incontro, ma questi si diresse verso la giovane, a cui fece un profondo inchino, lasciando trasparire dallo sguardo, l'espressione d'un immensa pietà.

Quella muta tristezza commosse Margherita che gli fu grata, e lo ringraziò porgendogli la mano, che egli strinse rispettosamente. In quella stretta, egli mise una vera impressione di delicata amicizia.

Poi ritornò alla Navaillon la quale attirandolo in un angolo del salotto, gli disse con la sua abituale famigliarità:

— Ebbene, amico, che cosa pensa lei di questa orribile catastrofe? Crede come tutti che Bourgachon sia colpevole?

Continua

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.

Indirizzo: **Direzione e Amministrazione** del *Popolo Romano* - **Roma**

Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.

— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione

— Senza L'ECO DELLA MODA — Italia . . . . Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10

— Con L'ECO DELLA MODA — Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2 *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 80. - *4.a pagina* divisa in 10 colonne: cent. 50. Il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la **Lombardia** le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 26.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	6.25	6.—	7.40	8.5	10.45 18.10	13.30 19.45	16.15 22.40
Pisa-Torino	8.—	8.35	12.55	15.30	20.40	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.35	12.55	15.30	20.40	23.45	
Foligno-Ancona	8.20	12.—	12.50	15.5	18.25	22.30	
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	18.15	21.10	23.40	
Grosseto			18.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	13.30	18.—	20.—			
Tivoli	16.50						
Civitavecchia	6.15						
Frascati	6.25	8.50	12.3	15.15	17.10	18.40	19.25
Velletri-Terracina	6.36	12.25	17.30				
Velletri				20.34			
Fiumicino	6.48*	8.35	8.49*	18.—			
Mandela-Subiaco	7.30	18.36					
Ladispoli	6.50	7.52*	14.15	14.55			

* da Trastevere — I treni per Ladispoli delle 14.15 e 14.55 sono festivi.

Il treno in partenza per Frascati alle 15.15 è festivo e quello delle 18.40 è feriale.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.45	8.15	11.40	13.10	14.25 19.15	17.40 21.55	18.— 24.20
Torino-Pisa		7.—	8.35	9.85	17.30	19.20	22.12 24.—
Milano-Pisa		7.—	8.25	9.35	17.30	19.20	22.12 24.—
Ancona-Foligno		7.10	11.45	14.30	21.—	23.40	
Milano-Firenze	8.50	9.10	11.45	13.10	17.—	18.50	22.50
Avezzano-Tivoli	6.7	8.30	9.30	14.35	20.—		
Tivoli	7.30						
Civitavecchia		7.55	14.55				
Frascati	7.15	8.47	10.20	13.40	18.40	19.25	21.10 22.25
Terracina-Velletri		9.48		15.15		20.55	
Velletri	8.36						
Fiumicino	8.58*		17.30	21.11	*	22.12	
Subiaco-Mandela		10.7			20.—		
Ladispoli	12.15	13.2*	20.50	21.21	23.12		

* a Trastevere — I treni da Ladispoli delle 20.50, 21.21 e 23.12 sono festivi.

I treni in arrivo da Frascati alle 10.20 è feriale e quello delle 19.25 e delle 22.25 sono festivi.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.

GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6.30 alle 20.30 (quest'ultima limitata a Marino).

Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 7 alle 21.

FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.32 alle 20.32.

GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.13 alle 20.13.

Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.43 alle 20.43.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Stazione					
Roma	p.	6.—	9.15	14.15	17.30
Prima Porta	a.	6.41	9.57	14.58	18.12
Serofano	a.	6.56	10.12	15.13	18.27
Castelnuovo	a.	7.25	10.41	15.42	18.56
Morlupo	a.	7.34	10.48	15.50	19.5
Rignano	a.	8.3	11.19	16.20	19.35
S. Oreste	a.	8.11	11.27	16.28	19.43
Civ. Castellana	a.	8.45	12.1	17.2	20.17
Civ. Castellana	p.	6.8	9.25	14.20	17.40
S. Oreste	a.	6.43	9.59	14.52	18.15
Rignano	a.	6.51	10.7	15.—	18.23
Morlupo	a.	7.19	10.35	15.35	18.50
Castelnuovo	a.	7.26	10.42	15.41	18.57
Serofano	a.	7.55	11.10	16.9	19.26
Prima Porta	a.	8.10	11.25	16.24	19.41
Roma	a.	8.55	12.10	17.10	20.25

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
5.30 | 7 fer. | 7.20 fest. | 9.10 | 12.14 | 14.55 fest. | 16.5 | 17.50 | 19 fer. | 22.20

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
5.45 | 8.— | 9 fer. | 11.— | 13.45 | 16.32 | 18.45 | 20.45 | 22.36 fes.

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
5.30 fes. | 6.38 | 7.35 fes. | 9.38 | 12.25 | 16.35 fer. | 18.22

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.10 | 12.16 | 17.10 | 22.20 | fes. da Anzio | 20.48 | 22.10 fes.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.5 | 9.35 | 15.20 | 19.—

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
8.55 | 18.47 | 19.— | 22.56

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione										
Roma . p.	5.55	6.50	6.7	9.30	11.30	15.40	—	19.—	—	
Bagni . a.	6.23	7.15	8.52	10.13	12.38	16.25	17.28	19.52	—	
Villa Adr.	6.40	7.30	9.8	10.28	12.58	16.46	17.45	20.9	—	
Tivoli . a.	6.55	7.45	9.24	10.43	13.15	17.1	18.2	20.24	—	
									festi.	
Tivoli . p.	5.45	7.18	8.25	9.45	11.17	15.45	17.32	18.21	20.39	
Villa Adr.	6.1	7.31	8.39	9.58	11.30	16.1	17.46	18.37	20.53	
Bagni . a.	6.20	7.43	8.54	10.10	11.42	16.18	17.58	18.56	21.5	
Roma . a.	7.35	9.56	9.45	11.—	12.35	—	18.48	20.10	21.56	

GUIDA DEL FORESTIERE

MERCOLEDI - Ingresso libero

Vaticano: *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.

Id. *Cupola di San Pietro*, (accesso dalla chiesa omonima) dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8) dalle ore 8 alle 11.

Id. *Archivio Segreto*. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: *Artistico Industriale*, via S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.

Id. *Tenerani*, v. Nazionale 230, dalle 9 alle 12, e dalle 14 al tramonto.

Catacombe: *di S. Agnese*, via Nomentana. (Il permesso dal rettore della Chiesa omonima) dalle 9 al tram.

Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.

Terme di Tito: v. Labicana 198, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Tomba di Cecilia Metella Appia Antica dalle 9 al tramonto.

Ville: *Aventino*, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto. (Il permesso in piazza SS. Apostoli 53, dalle 10 alle 12).

Id. *Colonna*, p. del Quirinale 15, dalle 10 alle 15.

Id. *Medici*, Monte Pincio, Chiusa sino ad Ottobre.

Id. *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 7 al tramonto.

Ingresso Una lira.

Vaticano: accesso via delle Fondamenta, viale del giardino, *Museo di Sculture Antiche*, dalle 9 alle 13.

Id. *Cappella Sistina, Pinacoteca, Stanze di Raffaello e Cappella di Nicolò V*, dalle 9 alle 13 (ingresso libero l'ultimo sabato di ogni mese).

Id. *Pinacoteca* dalle 9 alle 13.

Musei: *Lateranense Sacro e Profano*, p. San Giovanni in Laterano, dalle 9 alle 13.

Id. *Borghese*, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.

Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.

Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.

Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. *Kircheriano*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Foro Romano, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Palazzo dei Cesari, via San Teodoro, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Terme di Caracalla, v. porta S. Sebastiano, dalle 7 alle 12 e dalle 5 al tramonto.

Mausoleo di Augusto, Castel Sant'Angelo, dalle 10 alle 16.

Palazzo della Farnesina, v. Lungara 229, dalle 10 alle 15.30.

Gallerie: *S. Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. *d'Arte Antica*, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.

Id. *d'Arte Moderna*, Pal. dell'Esposizione via Nazionale dalle 8 alle 14.

Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.

Id. *delle Stampe*, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.

Catacombe *di San Calisto*, v. Appia Antica 33, dalle 9 alle 18.

Ingresso cent. 50.

Musei *Capitolino di Scultura, di Bronzi, Numismatico, e Protomoteca*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

Galleria Capitolina di Pittura, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio dalle 10 alle 15.

Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

Colosseo Gallerie superiori, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Ipogeo degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth